

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: AdF – Aeroporto di Firenze S.p.A.

Sito Web: www.aeroporto.firenze.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2014

Data di approvazione della Relazione: 12 marzo 2015

INDICE

INDICE

GLOSSARIO

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

a) *Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)*

b) *Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)*

c) *Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)*

d) *Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)*

e) *Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)*

f) *Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)*

g) *Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)*

h) *Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)*

i) *Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)*

l) *Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)*

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 *NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)*

4.2 *COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)*

4.3 *RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)*

4.4 *ORGANI DELEGATI*

4.5 *ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI*

4.6 *AMMINISTRATORI INDIPENDENTI*

4.7 *LEAD INDEPENDENT DIRECTOR*

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

7. COMITATO PER LE NOMINE

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

- SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. LGS. 231/2001

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

13. NOMINA DEI SINDACI

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

15. RAPPOSTI CON GLI AZIONISTI

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

TABELLE

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale

Tab. 4: Cariche ricoperte in organi di altre società da Consiglieri di Amministrazione di AdF

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina : il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. (di seguito anche "AdF" o "Società") ha per oggetto principale la gestione dell'aeroporto di Firenze. In particolare, nel 2003, in virtù di apposita convenzione stipulata con ENAC, è stata affidata ad AdF per quaranta anni, la concessione della gestione totale dell'aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze – Peretola.

AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. ha adottato un sistema di amministrazione e controllo tradizionale. In particolare AdF è dotata di un Consiglio di Amministrazione composto da 13 Consiglieri e di un Collegio Sindacale composto da 5 membri effettivi e 2 supplenti. Le modalità di nomina e di funzionamento dei suddetti organi societari sono disciplinate dallo statuto sociale, nonché, per quanto concerne l'assemblea, dall'apposito regolamento.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 31 Dicembre 2014

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale della società è di Euro 9.034.753 (novemilioni trentaquattromila settecentocinquantatre) diviso in numero 9.034.753 (novemilioni trentaquattromila settecentocinquantatre) azioni ordinarie del valore di Euro 1 (uno) ciascuna, aventi tutte pari diritti. Non esistono azioni conferenti diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

Le medesime informazioni sono sinteticamente riprodotte nella Tabella 1 della presente relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera b), TUF)

Si riporta di seguito l'articolo 6 dello Statuto dell'Emittente:

"La partecipazione detenuta complessivamente dai soci che rivestono la qualità di ente pubblico non potrà essere inferiore ad un quinto del capitale sociale.

L'ingresso di nuovi Enti locali nella società avverrà mediante un corrispondente aumento di capitale sociale.

Nel caso di cessione e/o trasferimento a privati di quote di maggioranza, si applicherà quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 521 del 12 novembre 1997.

Fatta eccezione per le ordinarie operazioni di compravendita sul mercato, la costituzione di diritti reali sulle azioni ovvero qualsiasi atto idoneo a determinare la perdita della posizione di maggioranza del soggetto che la detiene potranno essere effettuati solo previa acquisizione del

preventivo motivato gradimento dell'ente o degli enti pubblici partecipanti (soci). Nel caso di pluralità degli enti, è sufficiente il gradimento, di quelli che detengono la maggioranza del capitale pubblico.

Sulla richiesta di gradimento, presentata dall'azionista privato di maggioranza per il tramite degli amministratori mediante invio agli stessi di raccomandata con avviso di ricevimento, ciascun ente si pronuncia motivatamente entro sessanta giorni dalla ricezione. Decorso tale termine, in mancanza di deliberazione contraria o di giustificata richiesta di informazioni aggiuntive, si intende dato l'assenso. Le motivazioni del contrario avviso dovranno in ogni caso riferirsi a circostanze oggettive relative alle capacità tecniche e finanziarie dei soggetti interessati.

Nel caso di quotazione sul mercato si riserverà all'azionariato diffuso almeno una quota minima pari a quella prevista dalla normativa vigente a quella data."

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Si indica qui di seguito l'elenco degli azionisti che alla data del 31 Dicembre 2014 partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del Libro dei soci e le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 D. Lgs. 58/1998.

SOUTHERN CONE FOUNDATION (per il tramite di Corporacion America Italia S.p.A.) detiene il 48,983% del capitale di AdF;

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE detiene il 14,000% del capitale di AdF;

SO.G.IM. SpA detiene il 12,310% del capitale di AdF;

C.C.I.A.A. DI FIRENZE detiene il 9,584% del capitale di AdF;

REGIONE TOSCANA detiene il 5,062% del capitale di AdF;

C.C.I.A.A. DI PRATO detiene il 3,170% del capitale di AdF;

COMUNE DI FIRENZE detiene il 2,184% del capitale di AdF;

Le medesime informazioni sono sinteticamente riprodotte nella Tabella 1 della presente relazione.

Si rende noto inoltre che:

- in data 4 marzo 2014, Corporacion America Italia S.r.l. (poi Corporacion America Italia S.p.A.) (controllata da Southern Cone Foundation), in qualità di società designata da Cedikor S.A., ha acquistato da Aeroporti Holding S.r.l. 3.017.764 azioni rappresentative del 33,402% del capitale sociale di AdF;

- in data 17 giugno 2014 si sono conclusi i termini dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da Corporacion America Italia S.r.l. (poi Corporacion America Italia S.p.A.) su azioni ordinarie di AdF e, a conclusione di tale iter, Corporacion America Italia S.r.l. (poi Corporacion America Italia S.p.A.) è giunta a detenere complessive n. 4.425.476 azioni della società, pari al 48,983% del relativo capitale sociale;
- il Consiglio di Amministrazione di SAT S.p.A., la società che gestisce l'aeroporto Galileo Galilei di Pisa, ed il Consiglio di Amministrazione di AdF hanno approvato, rispettivamente nelle sedute del 15 e 16 ottobre, le linee guida del progetto di fusione tra le medesime SAT e AdF;
- con atto del 06 novembre 2014, Corporacion America Italia S.r.l. ha mutato la propria forma giuridica in società per azioni, nonché la propria denominazione sociale in Corporacion America Italia S.p.A.;
- i Consigli di Amministrazione di SAT e AdF, nelle sedute del 19 dicembre 2014, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di AdF in SAT;
- l'Assemblea degli Azionisti di AdF, in data 9 febbraio 2015 e l'Assemblea degli Azionisti di SAT, in data 10 febbraio 2015, hanno approvato la fusione per incorporazione di AdF in SAT.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non esistono piani di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Lo Statuto sociale non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

L'Assemblea di AdF tenutasi in sede straordinaria in data 23 Febbraio 2010 ha approvato le modifiche dello Statuto relative, tra l'altro, alle modalità di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale finalizzate ad adeguare lo Statuto di AdF al nuovo testo dell'art. 2449 del Codice Civile così come modificato dall'articolo 13 della Legge n. 34/2008, nonché ad eliminare qualsiasi eccezione al principio generale di nomina degli organi sociali attraverso l'applicazione del meccanismo del voto di lista.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

In data 16 aprile 2014 SO.GI.M. S.p.A. e Corporacion America Italia S.r.l. (poi Corporacion America Italia S.p.A.) hanno sottoscritto un patto parasociale con cui si sono impegnate tra l'altro: 1) a concordare l'esercizio del diritto di voto in Assemblea; 2) a presentare congiuntamente liste di candidati per l'elezione sia del Consiglio di Amministrazione che del Collegio Sindacale di AdF ed a votarle in Assemblea; 3) a non cedere la propria partecipazione sociale, salvo diverso accordo con l'altra parte.

Il patto ha una durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione, e sarà rinnovabile alla scadenza previo accordo scritto tra le parti.

h) Clausole di change of control (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non sono stati stipulati dall'Emittente o da sua controllata accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA, lo statuto di AdF:

- non deroga alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF;
- non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 Codice Civile e l'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti Codice Civile.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

AdF non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. AdF esercita attività di direzione e coordinamento sulla società controllata Parcheggio Peretola S.r.l..

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La società ha aderito al Codice di Autodisciplina, nella versione attualmente in vigore ed accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) impegnandosi ad effettuare tutte le attività necessarie per dare piena attuazione ai principi e alle disposizioni ivi previste.

AdF e la sua controllata Parcheggio Peretola S.r.l. non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di AdF.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto:

"La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'assemblea degli azionisti e composto da un numero di Consiglieri variabile da undici a tredici, nella misura che sarà stabilita in sede di nomina dall'assemblea, purché sempre in numero dispari. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare il rispetto del criterio di equilibrio tra generi nella misura richiesta dalla normativa vigente.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero pari quanto meno al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998. Qualora un amministratore perda i propri requisiti di indipendenza non cesserà dalla carica, a condizione che ne dia tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione e sia comunque mantenuto il numero minimo di amministratori indipendenti prescritto dalla legge o dallo statuto.

L'assemblea chiamata a nominare il Consiglio di Amministrazione dovrà essere convocata con avviso da pubblicarsi secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente.

I Consiglieri saranno nominati sulla base di liste di tipo "A" e liste di tipo "B". In entrambe, i candidati dovranno essere progressivamente numerati. A pena di inammissibilità, ciascuna lista, ad eccezione di quelle aventi un numero di candidati inferiore a tre, deve presentare, per la prima nomina successiva al 12 agosto 2012 almeno un quinto dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato; per le nomine successive detta percentuale deve essere pari ad almeno un terzo dei candidati.

Le liste, tanto di tipo "A" che di tipo "B" dovranno essere depositate presso la società almeno venticinque giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione, ovvero nel diverso termine eventualmente stabilito o richiamato da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari, da soci che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la inferiore percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Le liste dovranno recare l'indicazione dell'identità dei soci presentatori e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

Almeno ventuno giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, ovvero nel diverso termine eventualmente stabilito o richiamato da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari, la Società metterà a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato, nel proprio sito internet e comunque con le altre modalità previste dalla Consob le liste dei candidati alla carica presentate dai soci.

Unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura dei soci presentatori, un'informativa contenente la descrizione delle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato e una dichiarazione con cui ciascun candidato accetti irrevocabilmente l'incarico (alla sola condizione sospensiva della nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti), attesti l'insussistenza di causa di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità e indichi altresì, se del caso, gli eventuali requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dai codici cui la società dichiara di aderire.

Ogni socio può presentare o concorrere a presentare non più di una lista di tipo "A" e non più di una lista di tipo "B". I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare e votare una sola lista di tipo "A" ed una sola lista di tipo "B". Le liste per le quali non sono osservate le prescrizioni che precedono si considerano non presentate.

Nessuno può essere candidato in più di una lista, per tale intendendo sia la lista di tipo “A” e di tipo “B”. L'accettazione della candidatura in più di una lista è causa di ineleggibilità assoluta.

Ogni socio ha diritto di votare una sola lista di tipo “A” ed una sola lista di tipo “B”, e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuibili ad alcuna lista.

Dalle liste di cui sopra saranno tratti i Consiglieri secondo le seguenti modalità:

a) dalla lista di tipo “A” saranno tratti i tre Consiglieri appartenenti alla lista di tipo “A” che ha ottenuto il maggior numero di voti, secondo l'ordine progressivo in cui sono indicati nella stessa lista; fermo restando che almeno uno dei candidati tratti da detta lista deve appartenere al genere meno rappresentato, provvedendosi, in difetto, alla sostituzione secondo l'ordine progressivo della lista;

b) i restanti sulla base di liste di tipo “B”. Qualora la lista di tipo “A” risultata prima per numero di voti contenga un numero di candidati inferiore a tre, il residuo o i residui saranno tratti dalla lista di tipo “A” risultata seconda per numero di voti.

In caso di parità di voti tra due liste, da ciascuna lista sarà tratto il consigliere che figura al primo posto nell'ordine progressivo ed il terzo consigliere sarà il più anziano di coloro che figurano al secondo posto nell'ordine progressivo. In caso di parità di voti fra tre liste, da ciascuna lista sarà tratto il consigliere che figura al primo posto nell'ordine progressivo. Ove la parità di voti sussista fra un numero di liste superiore a tre, risulteranno eletti i tre consiglieri più anziani che figurano al primo posto nell'ordine progressivo. Rimane in ogni caso fermo che almeno un candidato tratto dalle liste di tipo “A” deve appartenere al genere meno rappresentato, provvedendosi in caso contrario alla relativa sostituzione nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, oppure, nel caso di parità di voti, nell'ambito della lista depositata per ultima presso la sede sociale, oppure ancora, in caso di deposito contestuale, nell'ambito della lista che verrà sorteggiata dal Presidente durante l'Assemblea.

Alla elezione dei Consiglieri delle liste di tipo “B” si procede come segue. Qualora ottengano voti un numero di liste di tipo “B” pari o superiore a due, dalla lista di tipo “B” risultata prima per numero di voti e dalle eventuali liste di tipo “B” in qualsiasi modo ad essa collegate, anche indirettamente, ai sensi di legge, non potrà comunque essere tratto complessivamente un numero di Consiglieri superiore a metà del numero dei Consiglieri da eleggere mediante le liste di tipo “B”, ovvero la inferiore percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Tenendo conto di tali limiti, i voti ottenuti da ciascuna lista di tipo “B” saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via fino al numero di Consiglieri da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo

l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. In caso di parità di quoziente per l'ultimo Consigliere da eleggere, sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, quello più anziano di età. All'esito della votazione, qualora il numero complessivo dei Consiglieri del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà come segue: (i) si verificherà anzitutto se qualcuna delle liste di tipo "B" da cui sono stati tratti almeno due consiglieri ed in cui erano compresi candidati del genere non rappresentato non abbia espresso alcun consigliere del genere meno rappresentato: se così fosse, si procederà alla sostituzione di un consigliere tratto da dette liste iniziando da quella che ha ottenuto il minor numero di voti; (ii) ove a seguito di tali sostituzioni, non venisse ancora soddisfatto il numero minimo di candidati del genere meno rappresentato previsto dalla normativa pro tempore vigente, si verificherà se dalla lista di tipo "B" che ha espresso il maggior numero di consiglieri sia stata tratta una porzione - in ogni caso arrotondata per eccesso - di candidati del genere meno rappresentato pari ad un quinto per la prima nomina posteriore al 12 agosto 2012 e successivamente pari ad un terzo dei consiglieri tratti dalla medesima lista; ove così non fosse, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo della lista; (iii) ove ancora necessario, si procederà in egual modo nei confronti della lista di tipo "B" che ha espresso il secondo maggior numero di consiglieri, e così via. Ove nel contesto delle operazioni di sostituzione sub (ii) e sub (iii) sia necessario scegliere tra liste di tipo "B" che abbiano espresso un egual numero di consiglieri, la sostituzione verrà effettuata nell'ambito della lista che ha ottenuto il minor numero di voti. Qualora, nonostante l'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse comunque rispettata la disciplina inerente l'equilibrio tra generi, l'assemblea, con le maggioranze di legge, procederà a sostituire il consigliere risultato ultimo nella graduatoria formata da tutti i Candidati delle liste di tipo "B" con un candidato proposto seduta stante dai presentatori della lista dalla quale era stato tratto il consigliere da sostituire, e così via.

Qualora, per qualsiasi ragione, la nomina di uno o più Consiglieri non possa essere effettuata secondo quanto previsto dal presente articolo, si applicheranno le disposizioni di legge in materia.

Qualora a seguito della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di Amministratori indipendenti statutariamente prescritto, l'amministratore non indipendente eletto risultato ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà sostituito dal candidato in possesso dei requisiti di indipendenza non eletto, che abbia riportato il maggior numero di voti appartenente alla medesima lista.

I rapporti fra soci pubblici e privati saranno disciplinati in base alle previsioni dell'art. 5 del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 521 del 12 novembre 1997. ”

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto:

“Il Consiglio dura in carica tre anni e i Consiglieri sono rieleggibili. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si procederà, sempre nel rispetto dell'equilibrio tra generi, come segue:

a) per la sostituzione degli amministratori tratti dalla lista "A" si applicherà quanto previsto dall'articolo 2386 del Codice Civile. Per quanto concerne la convocazione dell'assemblea, la presentazione delle candidature, la legittimazione al voto e l'assunzione delle delibere si applicheranno le norme di cui all'articolo 9, comma quinto e seguenti del presente Statuto. I Consiglieri così nominati scadono insieme a quelli in carica al momento della loro nomina;

b) se l'amministratore o gli amministratori cessati erano stati tratti da una lista "B" contenente anche nominativi di candidati non risultati eletti, la sostituzione viene effettuata mediante la cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione del candidato o dei candidati originariamente non risultati eletti. Ciascun amministratore venuto meno sarà sostituito con il primo non eletto ed appartenente al medesimo genere della lista in cui era stato candidato, seguendo l'ordine progressivo indicato nella lista stessa, sempreché persistano le condizioni di cui all'articolo 9, quinto comma, che precede e la disponibilità ad accettare la carica. L'amministratore così nominato resterà in carica fino all'assemblea successiva. Alla prima assemblea i soci nomineranno, secondo le maggioranze di legge, il sostituto dell'amministratore venuto meno nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista da cui era stato tratto l'amministratore cessato e nel rispetto del principio di equilibrio tra generi. I consiglieri così nominati, e per i quali persistano le condizioni di cui all'articolo 9, quinto comma, che precede e che abbiano accettato la carica, scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Nel caso in cui l'amministratore venuto meno sia un amministratore indipendente e con la sua cessazione venga meno anche il numero di amministratori indipendenti prescritto per legge, si procederà alla sua sostituzione nel seguente modo. Ciascun amministratore cessato sarà sostituito con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato che sia in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, seguendo l'ordine progressivo indicato nella lista stessa, sempreché persistano anche le condizioni di cui all'articolo 9, quinto comma, che precede e la disponibilità ad accettare la carica. L'amministratore così nominato resterà in carica fino all'assemblea successiva. Alla prima assemblea i soci nomineranno, secondo le maggioranze di legge, il sostituto dell'amministratore venuto meno nell'ambito degli appartenenti alla medesima

lista da cui era stato tratto l'amministratore cessato, purché in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge. I consiglieri così nominati, e per i quali persistano le condizioni di cui all'articolo 9, quinto comma, che precede e che abbiano accettato la carica, scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Nel caso in cui, invece, pur venendo meno un Amministratore indipendente, il numero minimo di Amministratori indipendenti prescritto in Statuto sia rispettato, si procederà alla sostituzione secondo la procedura di cui al presente articolo 10, secondo comma, lett. a) e b) che precede.

Nel caso in cui per qualunque ragione non fosse possibile procedere come indicato ai commi 2 e 3 che precedono, il Consiglio potrà liberamente procedere alla chiamata per cooptazione e dovrà convocare l'assemblea affinché proceda alla definitiva sostituzione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile. Nel caso in cui l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente e venga meno il numero di amministratori indipendenti prescritto dallo Statuto, la chiamata per cooptazione e la successiva definitiva sostituzione dovrà essere effettuata solo con soggetti in possesso dei medesimi requisiti di indipendenza.

Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Per quanto concerne la convocazione dell'assemblea, la presentazione delle candidature, la legittimazione al voto e l'assunzione delle delibere, si applicheranno le norme di cui all'articolo 9, secondo comma e successivi, del presente Statuto”.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione di AdF al momento non ha valutato se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi (ai sensi del Criterio 5.C.2. del Codice 2014).

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 4 marzo 2014, hanno rassegnato le proprie dimissioni, con decorrenza immediata, dal Consiglio di Amministrazione di AdF i Consiglieri (nominati dall'Assemblea del 29 Aprile 2013) Elisa BAUCHIERO, Mauro MAIA, Laura PASCOTTO, e ha rassegnato le proprie dimissioni, con decorrenza immediata, dal Consiglio di Amministrazione e dal ruolo di Amministratore Delegato il Consigliere Mauro POLLIO (nominato Consigliere dall'Assemblea del 29 aprile 2013 e Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2013).

In data 13 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di AdF, in conformità con quanto previsto all'articolo 2386 del Codice Civile, ha nominato, in sostituzione dei Consiglieri dimissionari

sopraindicati, quali nuovi Consiglieri di Amministrazione il Sig. Vittorio FANTI, il Sig. Roberto NALDI, il Sig. Martin Francisco Antranik EURNEKIAN e la Sig.ra Ana Cristina SCHIRINIAN.

Nella medesima data del 13 marzo 2014 Il Consiglio di Amministrazione di AdF ha nominato nuovo Amministratore Delegato il Sig. Vittorio FANTI;

L'Assemblea Ordinaria di AdF, in data 29 Aprile 2014, ha definitivamente sostituito i Consiglieri dimissionari sopraindicati, confermando Consiglieri di Amministrazione il Sig. Vittorio FANTI (tratto dalla Lista di tipo "A" presentata da Corporacion America Italia S.r.l., poi Corporacion America Italia S.p.A.), il Sig. Roberto NALDI, il Sig. Martin Francisco Antranik EURNEKIAN e la Sig.ra Ana Cristina SCHIRINIAN (tratti dalla Lista di tipo "B" presentata da Corporacion America Italia S.r.l., poi Corporacion America Italia S.p.A.), previamente cooptati dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2014.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014 ha confermato la nomina del Sig. Vittorio FANTI, già nominato tale dal Consiglio del 13 marzo 2014, quale Amministratore Delegato di AdF.

I Consiglieri Vittorio FANTI, Roberto NALDI, Martin Francisco Antranik EURNEKIAN, Ana Cristina SCHIRINIAN non hanno dichiarato in sede di candidatura di essere in possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al D. Lgs. 58/1998.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31/12/2014 è la seguente:

Nome	Carica	Scadenza
- Vittorio FANTI	Amministratore Delegato	approvazione bilancio 2015
- Cinzia GRASSI	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Carlo PANERAI	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Roberto NALDI	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Martin F.A. EURNEKIAN	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Ana C. SCHIRINIAN	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Sergio CECCUZZI	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Iacopo MAZZEI	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Paolo GIUSTINIANI	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Saverio PANERAI	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Simonetta BALDI	non esecutivo	approvazione bilancio 2015
- Marco CARRAI	Presidente	approvazione bilancio 2015
- Luca GIUSTI	non esecutivo	approvazione bilancio 201

In relazione all'anzianità di carica dei consiglieri si indica di seguito la prima nomina di ciascun consigliere:

Nome	Prima nomina
- Saverio PANERAI	23 ottobre 2003 (Cooptazione)
- Paolo GIUSTINIANI	11 dicembre 2009 (Cooptazione)
- Iacopo MAZZEI	28 aprile 2010 (Assemblea ordinaria)
Simonetta BALDI	29 aprile 2013 (Assemblea ordinaria)
- Marco CARRAI	29 aprile 2013 (Assemblea ordinaria)
- Sergio CECCUZZI	29 aprile 2013 (Assemblea ordinaria)
- Luca GIUSTI	29 aprile 2013 (Assemblea ordinaria)
- Cinzia GRASSI	29 aprile 2013 (Assemblea ordinaria)
- Carlo PANERAI	29 aprile 2013 (Assemblea ordinaria)
- Vittorio FANTI	13 marzo 2014 (Cooptazione)
- Roberto NALDI	13 marzo 2014 (Cooptazione)
- Martin F.A. EURNEKIAN	13 marzo 2014 (Cooptazione)
- Ana C. SCHIRINIAN	13 marzo 2014 (Cooptazione)

I Curricula Vitae, contenenti le caratteristiche professionali dei Consiglieri, sono consultabili sul sito internet della società www.aeroporto.firenze.it.

Ulteriori informazioni sui componenti e sulle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono contenute nella Tabella 2 della presente Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'applicazione ed il rispetto delle norme di legge e regolamento applicabili, non ha ancora espresso un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco in altre società. Il Consiglio ha comunque provveduto a rilevare, sulla base di dichiarazioni rese dai Consiglieri e dai Sindaci della Società, le cariche da questi ricoperte presso altre Società.

Le suddette informazioni sono contenute nella Tabella 4.

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che durante i consigli di amministrazione siano fornite agli amministratori informazioni concernenti il settore di attività in cui opera AdF, le dinamiche aziendali e la loro evoluzione, nonché il quadro normativo di riferimento.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità con quanto previsto nello statuto sociale AdF è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea degli azionisti. Il Consiglio ha i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, eccetto per quanto è dalla legge e/o dallo Statuto espressamente riservato all'assemblea.

Nell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 16 volte, con una durata media di circa 1 ora e 40 minuti per ciascuna seduta. Le percentuali di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni sono riportate nella tabella allegato 2 alla presente relazione. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate, ai sensi di Statuto, dal Presidente il quale, ove possibile contestualmente alla convocazione e comunque con anticipo rispetto alla data fissata per la riunione, mette a disposizione di tutti i Consiglieri le informazioni, anche supportate da documenti cartacei, relative alle materie su cui lo stesso Consiglio è chiamato a deliberare.

Per quanto concerne l'esercizio 2015 sono previste n. 7 sedute consiliari (di cui due già tenutesi rispettivamente in data 27 gennaio 2015 e in data 12 marzo 2015).

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono di volta in volta invitati a partecipare i Direttori/Responsabili della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Calendario Eventi Societari obbligatori è stato debitamente trasmesso alla società di gestione del mercato nei termini di legge, nonché pubblicato sul sito internet della società www.aeroporto.firenze.it.

Criteri applicativi 1.C.1 lett. a), lett. b) e lett. c) del Codice di Autodisciplina

Al Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 29 Aprile 2013, oltre alle attribuzioni non delegabili per legge o per Statuto, sono riservati l'esame e l'approvazione:

- dei piani strategici, industriali e finanziari;
- del sistema di governo societario;
- della struttura del gruppo.

Fermo restando quanto sopra, si segnala che il Consiglio di Amministrazione nella sua prima adunanza di insediamento tenutasi in data 9 Maggio 2013 ha nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona di Marco Carrai e, nella successiva adunanza del 14 maggio 2013, ha confermato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, come Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del TUF il Dott. Marco Gialletti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 9 maggio 2013 ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, nonché ha nominato, nella persona del Presidente Marco Carrai, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 29 aprile 2014, ha confermato come membro del Comitato per la Remunerazione il consigliere Roberto NALDI, già nominato tale dal Consiglio di Amministrazione stesso nella riunione del 13 marzo 2014, al posto del consigliere Laura PASCOTTO, dimessosi dal Consiglio di Amministrazione, e, quindi, a seguito di tale nomina il Comitato risulta composto dai consiglieri Sergio CECCUZZI, Paolo GIUSTINIANI e Roberto NALDI.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014 ha confermato la nomina del Dott. Vittorio FANTI, già nominato tale dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2014, quale Amministratore Delegato, conferendogli i poteri meglio descritti al successivo articolo 4.4 (Organi Delegati).

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 ha nominato un Comitato Controllo e Rischi, e, il Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2013 ha nominato un Organismo di Vigilanza collegiale, composto da tre membri (due professionisti esterni e l'Internal Auditor di AdF).

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 13 marzo 2014 ha nominato come membro del Comitato Controllo e Rischi il consigliere Cinzia GRASSI, al posto del consigliere Luca GIUSTI, dimessosi dal solo Comitato Controllo e Rischi nella stessa riunione del 13 marzo 2014, e, in data 29 aprile 2014, ha confermato come membro del Comitato il consigliere Roberto NALDI, già nominato tale dal Consiglio di Amministrazione stesso nella suddetta riunione del 13 marzo

2014, al posto del consigliere Elisa BAUCHIERO, dimessosi dal Consiglio di Amministrazione, e quindi, a seguito di tali nomine, il Comitato risulta composto ugualmente da tre consiglieri (Sergio CECCUZZI, Cinzia GRASSI e Roberto NALDI) non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Criterio applicativo 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina

Il Consiglio di Amministrazione viene informato con cadenza almeno trimestrale in ordine al generale andamento della gestione.

Criterio applicativo 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione delle operazioni della società contraddistinte dall'aver un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. Per quanto concerne le operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione del 12 Novembre 2010 ha approvato la Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate prevista dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 Giugno 2010. In particolare, la suddetta procedura prevede che siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione tutte le operazioni con parti correlate di sua competenza che, singolarmente o cumulate con altre, siano di valore superiore a Euro 100.000 e, in ogni caso, tutte le operazioni con parti correlate di maggior rilevanza (così come individuate ai sensi dell'Allegato 3 al Regolamento Consob), previo parere scritto non vincolante del Comitato Controllo e Rischi ovvero, con riferimento alle deliberazioni (diverse da quelle assunte dall'assemblea o dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea) in materia di remunerazione degli amministratori della Società del Comitato per la Remunerazione.

Al di sotto dei limiti di valore sopra indicati, le operazioni effettuate con parti correlate potranno essere realizzate e concluse dai soggetti muniti dei relativi poteri in conformità con lo Statuto e con le deleghe e procure al momento in essere. In tal caso i soggetti muniti dei poteri necessari per la conclusione dell'operazione con parte correlata di importo esiguo dovranno, comunque, comunicare preventivamente e per iscritto al Presidente del Consiglio di Amministrazione l'intenzione di concludere l'operazione indicandone le caratteristiche, la natura della correlazione, l'interesse della società all'operazione, le modalità di determinazione delle condizioni economiche, nonché segnalando che l'operazione è qualificabile come ordinaria ed a condizioni di mercato.

La procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate adottata dalla società prevede, altresì, che, in ottemperanza all'art. 2391 del codice civile, gli amministratori che hanno un interesse nell'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze, valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

Tale procedura è stata messa a disposizione del pubblico presso il sito internet di AdF www.aeroporto.firenze.it.

Criterio applicativo 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina

In occasione della composizione dei Comitati interni istituiti dal Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, quest'ultimo ne ha determinato il numero, nominando i relativi componenti in considerazione dei profili professionali degli stessi ed a seguito di apposita valutazione della loro indipendenza. In particolare, al fine di valutare la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina, annualmente i Consiglieri compilano un apposito questionario. Tale questionario riflette pedissequamente i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione nominato in occasione dell'assemblea tenutasi in data 29 Aprile 2013, in data 9 Maggio 2013 ha nominato il Presidente nella persona del Sig. Marco CARRAI, e gli ha conferito i poteri di seguito meglio descritti.

Il Consiglio di Amministrazione nominato in occasione dell'assemblea tenutasi in data 29 Aprile 2014, nella medesima data del 29 aprile 2014 ha confermato la nomina del Sig. Vittorio FANTI, già nominato tale dal Consiglio del 13 marzo 2014, quale Amministratore Delegato e gli ha conferito i poteri di seguito meglio descritti.

Amministratore Delegato

Sono attribuiti all'Amministratore Delegato i seguenti poteri e responsabilità:

I. LINEE DI INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ

- a) dare esecuzione, avvalendosi delle Strutture Aziendali, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- b) sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i budget e i piani anche pluriennali della Società e delle Società controllate, curandone l'esecuzione;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione la Relazione Finanziaria annuale e semestrale, nonché i resoconti intermedi di gestione;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione le principali linee organizzative della Società nonché le relative macro strutture organizzative aziendali e societarie;
- e) curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni della Società ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2381 comma 5 del Codice Civile;
- f) promuovere e coordinare le attività di comunicazione nei confronti della comunità finanziaria, previa intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- g) curare i rapporti istituzionali con gli Enti locali e gli Enti concedenti e con le amministrazioni centrali (Ministeri, ENAC, ENAV, etc.), per gli aspetti operativi e tecnici della gestione del business.

II. POTERI DI AMMINISTRAZIONE

Sono conferiti, altresì, all'Amministratore Delegato la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, nonché tutti i poteri per l'amministrazione e la gestione della Società, nessuno escluso né eccettuato, necessari o utili alla conduzione dell'impresa sociale, che non siano riservati per legge o per Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del Presidente del Consiglio di Amministrazione e così, in particolare, i seguenti poteri da esercitarsi a firma singola:

- stipulare, risolvere, modificare contratti economicamente passivi per la Società ivi inclusi a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo contratti per l'acquisizione della disponibilità di beni, lavori, servizi, contratti di affitto, concessione, locazione, leasing, compravendita, permuta, agenzia, mediazione, comodato, contratti relativi a diritti reali, pubblicità, pattuendone termini e condizioni, in qualunque forma conclusi per importi unitari non superiori a Euro 500.000,00 a tal fine svolgere le funzioni di committente (anche ai sensi del D. Lgs 81/2008) nelle procedure di gara soggette all'applicazione del D. Lgs 163/2006, con il potere a titolo esemplificativo e non esaustivo di approvare il bando o la lettera di invito con cui si dà avvio alla procedura di gara, di nominare il responsabile del

procedimento e la commissione giudicatrice, aggiudicare la gara e sottoscrivere il contratto, quest'ultimo nel rispetto del limite sopra indicato;

- stipulare, risolvere, modificare contratti di consulenza per importi unitari non superiori a Euro 100.000,00 e, complessivamente, nell'arco di ogni esercizio, non superiori a Euro 300.000,00;
- stipulare, risolvere, modificare contratti economicamente attivi per la Società, anche di durata pluriennale, ivi inclusi a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo contratti con clienti, compagnie aeree, subconcessionari, contratti di compravendita, licenza, pubblicità, etc., pattuendo termini, condizioni, sconti e incentivi; quanto sopra per importi unitari non superiori ad Euro 1.000.000,00;
- compiere atti in materia di manutenzione e sviluppo delle infrastrutture mediante la stipula e successiva gestione dei relativi contratti per costruzione, ricostruzione, ristrutturazione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, di immobili o parte di essi necessari o connessi allo svolgimento dell'attività sociale; quanto sopra per importi unitari non superiori a Euro 500.000,00 e, complessivamente, nell'arco di ogni esercizio, non superiori a Euro 1.500.000,00;
- stipulare, risolvere, sospendere, modificare contratti di lavoro del personale dipendente, incluso il potere di effettuare contestazioni e irrogare provvedimenti e sanzioni disciplinari; quanto sopra, ad eccezione dei contratti di lavoro relativi ai Dirigenti, la cui assunzione, nomina ed eventuale revoca e/o licenziamento deve intendersi di spettanza del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato;
- compiere atti in materia creditizia e finanziaria, ivi incluse la richiesta di fidi, nonché la stipula di contratti di finanziamenti bancari e mutui con ogni relativa condizione e garanzia; quanto sopra per importi unitari non superiori ad Euro 1.500.000,00 nei limiti del Budget e piano finanziario preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- accordare dilazioni di pagamento, stipulare, risolvere e modificare piani di rientro dei crediti esigibili per importi unitari non superiori ad Euro 250.000,00;
- costituire, modificare ed estinguere, con istituti di credito e amministrazioni postali contratti di conto corrente, contratti di apertura di credito, di deposito, di anticipazione, cassette di sicurezza;
- emettere, girare e incassare assegni bancari, far emettere, girare e incassare assegni circolari e vaglia, emettere, accettare, quietanzare, girare anche per sconto,

cessione ed incasso effetti cambiari, esigere, riscuotere, cedere e transigere crediti e somme spettanti alla Società a qualsiasi titolo rilasciandone quietanza;

- compiere qualsiasi operazione anche su conti correnti, senza limiti di importo, presso istituti di credito e amministrazioni postali per pagamenti verso terzi sia in esecuzione di impegni già approvati e formalizzati dalla Società sia in adempimento di disposizioni di legge (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, stipendi, imposte, contributi, diritti, contratti);
- compiere atti di investimento della liquidità temporanea della Società, acquisto e vendita di titoli del debito pubblico italiano aventi scadenza non superiore ai 12 mesi; quanto sopra per importi unitari non superiori ad Euro 1.000.000,00;
- consentire, rilasciare iscrivere o cancellare ipoteche, privilegi, pegni, lettere di patronage, depositi cauzionali, fideiussioni, garanzie reali e personali e altre garanzie bancarie o assicurative in genere per obbligazioni assunte e da assumersi nei confronti di chiunque, nonché costituire, modificare ed estinguere servitù attive e passive;
- stipulare, risolvere, modificare contratti di assicurazione contro danni di responsabilità civile e di incendio, contro gli infortuni sul lavoro e dei dipendenti, contratti di assicurazione sulla vita dei dipendenti dell'azienda nonché contratti relativi alle indennità di licenziamento agli stessi spettanti; contratti di assicurazione per macchinari e per automezzi, merci, somme, titoli, valori, documenti;
- presentare istanze per l'accesso a finanziamenti, contributi e/o altre provvidenze di fonte pubblica, nazionale o comunitaria;
- rappresentare la Società avanti qualsiasi Ente, Autorità e Amministrazione pubblica o privata, con facoltà, anche in materia tariffaria, di presentare istanze, richieste di autorizzazioni, domande, dichiarazioni, ricorsi e denunce;
- rappresentare la Società e partecipare alle trattative per il rinnovo di contratti collettivi di lavoro e alla loro sottoscrizione, nonché concludere e sottoscrivere contratti integrativi aziendali;
- rappresentare la Società in giudizio, sia come attore sia come convenuto, avanti qualsiasi Autorità, giudiziaria, ordinaria, civile, penale, amministrativa, tributaria, speciale o arbitrale, o in fase di revocazione, in qualsiasi ordine e grado, compresa la Corte di Cassazione e il Consiglio di Stato, nonché nelle controversie extragiudiziali anche in materia di lavoro, previdenza e assistenza, con il potere, d'intesa con il Presidente, di instaurare, conciliare, transigere le singole controversie, resistere a giudizi promossi da

terzi o intervenirevi, rinunciare o accettare rinunzie, sia all'azione sia agli atti e rispondere all'interrogatorio libero o formale sui fatti di causa; presentare querele o denunce penali e costituirsi parte civile nei processi stessi; proporre istanze, opposizioni, ricorsi amministrativi e reclami; promuovere e intervenire nelle procedure concorsuali (ivi compresa l'insinuazione di crediti nello stato passivo e la rappresentanza della Società negli eventuali giudizi di impugnazione o di opposizione allo stato passivo); rappresentare la Società nei procedimenti possessori, in quelli giudiziari d'urgenza ed in quelli per atti conservativi ed esecutivi; quanto sopra con facoltà di farsi sostituire e con facoltà di nominare e revocare avvocati, procuratori speciali e periti in ogni ordine, grado e specie di giudizio;

- sottoscrivere dichiarazioni dei redditi, dichiarazioni IVA, dichiarazioni in qualità di sostituto d'imposta e ogni atto o documento indirizzato a uffici tributari ed enti impositori in genere;
- nell'ambito dei poteri conferiti, conferire o revocare specifiche deleghe gestionali e procure;
- adottare, quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Società, ogni altra deliberazione che altrimenti spetterebbe al Consiglio di Amministrazione, escluse quelle contemplate dagli articoli 2420-ter (Delega agli amministratori), 2423 (Redazione del bilancio), 2443 (Delega agli amministratori), 2446 (Riduzione del capitale per perdite), 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), 2501-ter (Progetto di fusione) e 2506-bis (Progetto di scissione) del Codice Civile, e di ogni altra materia non delegabile dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto sopra con esclusione della instaurazione di operazioni con parti correlate, laddove queste siano espressamente riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi della procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

III. POTERI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

È stato inoltre conferito all'Amministratore Delegato il ruolo di "datore di lavoro", delegato della Società, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii, con ogni conseguente potere, funzione e responsabilità e con il dovere di adempiere a tutti gli obblighi discendenti dal D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii, nonché dalle ulteriori disposizioni in materia di sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro. Per l'espletamento dell'incarico sopra descritto, sono conferiti all'Amministratore

Delegato i più ampi poteri e tutte le funzioni da esercitare a firma singola in nome e per conto della Società, con autonoma facoltà di spesa senza limite alcuno.

Quanto sopra, con facoltà di nominare procuratori e mandatari, attribuire e delegare incarichi specifici prescritti dal D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii, a soggetti in possesso delle necessarie qualifiche.

IV. POTERI IN MATERIA DI TUTELA DELL'AMBIENTE

Sono state conferite all'Amministratore Delegato le funzioni, le competenze e responsabilità in materia di tutela dell'ambiente ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di assicurare il pieno assolvimento di tutti gli obblighi posti dalle vigenti normative in materia di tutela dell'ambiente e, in particolare, di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e di smaltimento dei rifiuti in tutti i luoghi in cui si svolge l'attività sociale, con tutti i poteri gestionali e di rappresentanza della Società all'uopo necessari, con autonoma facoltà di spesa, senza limite alcuno, per gli interventi afferenti le responsabilità qui attribuite e con l'obbligo di verificare periodicamente la corretta attuazione degli aspetti e delle direttive relative alle materie di cui sopra e vigilare che i sottoposti attuino le direttive ricevute.

Quanto sopra, con facoltà di nominare procuratori e mandatari, attribuire e delegare incarichi specifici prescritti dalla normativa vigente in materia ambientale a soggetti in possesso delle necessarie qualifiche.

V. DETERMINAZIONI E POTERI IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

E' stato conferito all'Amministratore Delegato, con piena autonomia gestionale ed economica, ogni più ampio potere, nessuno escluso o eccettuato, affinché in nome e per conto della Società, assuma ogni decisione e compia ogni atto e/o operazione in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo della sicurezza, al fine di garantire il costante e corretto adempimento di tutti gli obblighi inerenti alla tutela della "Privacy" ai sensi della normativa di legge sulla protezione dei dati personali e con riguardo al loro trattamento nella Società.

In particolare, l'Amministratore Delegato, è stato dotato dei poteri per:

1. decidere in ordine alle finalità ed alle modalità di tale trattamento, nonché agli strumenti utilizzati ed al profilo della sicurezza;
2. ottemperare agli adempimenti previsti sia dal Decreto Legislativo 196/03 e successive modifiche sia da ogni altra disposizione in materia di trattamento di dati personali;
3. designare e revocare, in conformità alle disposizioni normative in materia, eventuali responsabili e gli incaricati del trattamento.

L'Amministratore Delegato potrà conferire a terzi, in tutto o in parte, i poteri di cui sopra, nei

limiti consentiti dalla disciplina applicabile.

VI. OBBLIGHI DI INFORMATIVA

L'Amministratore Delegato, fermi i poteri sopra attribuitigli, dovrà provvedere a:

- informare il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle previsioni di cui all'articolo 2381 comma 5 del Codice Civile, alla prima riunione utile, in merito all'esercizio delle deleghe ad esso conferite;
- informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione su eventi straordinari e sulle decisioni che determinino rilevanti modifiche in materia di organizzazione del lavoro e di erogazione del servizio;
- relazionare il Consiglio di Amministrazione in merito a specifiche richieste di informazioni che gli venissero formulate da ciascun Consigliere;
- relazionare il Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, sull'andamento gestionale e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sull'esercizio delle deleghe attribuite per le operazioni atipiche, inusuali e/o con parti correlate ove queste non siano espressamente riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi della procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Sono stati attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione la firma e la rappresentanza legale di fronte a terzi e di fronte a qualunque Autorità giudiziaria o amministrativa, nonché i seguenti poteri:

- a)** convocare le riunioni del Consiglio di Amministrazione determinare l'ordine del giorno e guidare lo svolgimento delle relative riunioni;
- b)** comunicare le materie all'ordine del giorno e provvedere a trasmettere ai Consiglieri, con congruo anticipo, la documentazione più idonea a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'Organo Collegiale;
- c)** assicurare adeguati flussi informativi fra i Comitati eventualmente istituiti dal CdA ed il

Consiglio di Amministrazione, garantendo la coerenza delle decisioni degli Organi Collegiali della Società. In particolare il Presidente garantisce l'informazione sulla base della quale vengono assunte le delibere e sono in generale esercitati dal Consiglio di Amministrazione i poteri di gestione, di indirizzo e di controllo dell'attività della Società e delle Società Partecipate;

- d)** sovrintendere al sistema di controllo interno, definendone gli strumenti e le modalità di attuazione secondo linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- e)** curare i rapporti istituzionali della Società e delle Società Partecipate con gli Enti locali, gli Enti concedenti, con le Amministrazioni centrali, con le Autorità nazionali ed estere, Enti ed Organismi di carattere nazionale e sopranazionale, con particolare attenzione alle attività propedeutiche per lo sviluppo e la realizzazione delle infrastrutture aeroportuali;
- f)** elaborare le strategie di comunicazione, secondo le linee guida del Consiglio di Amministrazione
- g)** seguire, in coerenza con i programmi approvati dagli Organi Collegiali, le iniziative generali per la promozione dell'immagine della Società e delle Società Partecipate;
- h)** vigilare affinché il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale siano regolarmente informati sui fatti di maggior rilievo intervenuti e, almeno trimestralmente, anche sull'andamento generale della Società e delle Società Partecipate;
- i)** conferire procure speciali e deleghe operative nell'ambito dei poteri conferiti, anche relativamente alla stipula di atti e contratti funzionali ai fini dell'esecuzione di delibere degli Organi Collegiali;
- j)** il Presidente è inoltre responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione per le materie di Sua competenza.
- k)** promuovere e coordinare le attività relative alle Aree: 1. Comunicazione esterna 2. Rapporti istituzionali. Quanto sopra anche con la stipula e modifica di contratti e atti per importi unitari non superiori a Euro 100.000,00, e, comunque, cumulativamente per singola Area non superiori agli importi del relativo Budget annuo approvato;
- l)** nell'ambito delle linee di indirizzo deliberate dal Consiglio di Amministrazione, promuovere e coordinare progetti aventi ad oggetto eventuali operazioni societarie di natura straordinaria, ed in particolare eventuali integrazioni e fusioni con altre società aeroportuali, da sottoporre agli organi societari competenti per le necessarie deliberazioni. Quanto sopra anche con la stipula e modifica di contratti e atti per importi unitari non superiori a Euro 100.000,00, e, comunque cumulativamente non superiori agli importi del relativo Budget annuo approvato.

OBBLIGHI DI INFORMATIVA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, fermi i poteri sopra attribuitigli, dovrà provvedere a: informare il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle previsioni di cui all'articolo 2381 comma 5 del Codice Civile, alla prima riunione utile, in merito all'esercizio delle deleghe ad esso conferite;

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono amministratori esecutivi ulteriori rispetto al Presidente e all'Amministratore Delegato.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In occasione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione presentate alle Assemblee della Società tenutasi in data 29 Aprile 2013 e 29 aprile 2014, i singoli candidati alla carica di Consigliere hanno dichiarato la sussistenza o meno dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF e dal Codice di Autodisciplina. Sulla base di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione ha valutato e preso atto che i requisiti di indipendenza di cui all'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina sussistono con riferimento agli Amministratori indicati di seguito:

- Sergio CECCUZZI
- Paolo GIUSTINIANI
- Cinzia GRASSI
- Iacopo MAZZEI

Si precisa che il Collegio Sindacale ha potuto valutare la corretta applicazione dei criteri e delle modalità di accertamento adottate per determinare l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Si segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle dichiarazioni rese dai singoli Consiglieri tramite la compilazione di apposito questionario contenente informazioni in merito alle cariche ed alle attività professionali svolte, valuta la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione valuta, inoltre, che il numero degli amministratori operanti nel suo seno secondo criteri di indipendenza, risulta adeguato in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione ed alle attività svolte dalla Società.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non sussistendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3, il Consiglio non ha designato il lead independent director.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 26 Aprile 2006, ha adottato un Regolamento per la gestione e la diffusione di documenti ed informazioni privilegiate (Market Abuse) volto ad evitare che le suddette attività di gestione e diffusione avvengano in modo non tempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque siano tali da provocare asimmetrie informative fra il pubblico.

La Società ha inoltre istituito un registro contenente i nomi delle persone fisiche e giuridiche che, in ragione dell'attività e delle funzioni svolte per AdF, hanno o possono avere accesso, regolarmente o in via occasionale, alle informazioni privilegiate. Il soggetto preposto alla redazione e all'aggiornamento di tale registro è il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di AdF.

A seguito del mutamento del quadro giuridico di riferimento il Consiglio di Amministrazione di AdF, in data 12 Dicembre 2008, ha adottato alcune modifiche ed integrazioni al suindicato Regolamento al fine di recepire le novità normative.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea del 29 Aprile 2013, in occasione della riunione del 9 maggio 2013, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, e ha nominato quali componenti del Comitato per la Remunerazione i consiglieri Sergio CECCUZZI, Paolo GIUSTINIANI e Laura PASCOTTO; nella riunione del 14 maggio 2013 ha istituito un Comitato Controllo e Rischi e ha nominato quali componenti del Comitato Controllo e Rischi i consiglieri Elisa BAUCHIERO, Sergio CECCUZZI e Luca GIUSTI.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 13 marzo 2014 ha nominato come membro del Comitato Controllo e Rischi il consigliere Cinzia GRASSI, al posto del consigliere Luca GIUSTI, dimessosi dal solo Comitato Controllo e Rischi nella stessa riunione del 13 marzo 2014, e, in data 29 aprile 2014, ha confermato come membro del Comitato il consigliere Roberto NALDI, già nominato tale dal Consiglio di Amministrazione stesso nella suddetta riunione del 13 marzo 2014, al posto del consigliere Elisa BAUCHIERO, dimessosi dal Consiglio di Amministrazione, e quindi, a seguito di tali nomine il Comitato risulta composto dai consiglieri Sergio CECCUZZI, Cinzia GRASSI e Roberto NALDI.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che il Comitato Nomine, in una società con le caratteristiche di Aeroporto di Firenze, tra le quali, in particolare, l'assenza di dispersione

dell'azionariato, ha una utilità solo residuale, ritenendosi comunque garantite le condizioni per il conseguimento di un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al management, e, pertanto, ha deciso di soprassedere sulla nomina dello stesso, restando inteso che il Consiglio vi provvederà qualora ne sorgesse eventualmente l'esigenza in corso di mandato, in seguito, ad esempio, a significativi mutamenti nella composizione azionaria, al fine di individuare la composizione ottimale del Consiglio stesso.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 9 maggio 2013 ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione composto, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, da tre consiglieri (Sergio CECCUZZI, Paolo GIUSTINIANI e Laura PASCOTTO) non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 29 aprile 2014, ha confermato come membro del Comitato per la Remunerazione il consigliere Roberto NALDI, già nominato tale dal Consiglio di Amministrazione stesso nella riunione del 13 marzo 2014, al posto del consigliere dimissionario Laura PASCOTTO, dimessosi dal Consiglio di Amministrazione, e, quindi, a seguito di tale nomina il Comitato risulta composto ugualmente da tre consiglieri (Sergio CECCUZZI, Paolo GIUSTINIANI e Roberto NALDI) non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Si precisa che:

- nel corso dell'Esercizio 2014 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 4 volte;
- la partecipazione di ciascun componente il Comitato alla riunione è indicata nella Tabella 2;

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione agisce come organo propulsivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, annoverando nell'ambito delle proprie competenze:

- la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione della Società per la definizione della Politica di Remunerazione degli amministratori;
- la valutazione periodica di adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della Politica di Remunerazione, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato;

- la presentazione, al Consiglio di Amministrazione, di proposte o pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione;
- il controllo circa l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, verificando - in particolare - l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui è correlata la corresponsione della componente variabile della remunerazione;
- la sottoposizione al Consiglio di Amministrazione della proposta di Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter TUF.

Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato per la Remunerazione verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione (che ha accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali ritenute necessarie) si riunisce e formula le proprie proposte in assenza dei diretti interessati, verbalizzando il contenuto delle sedute.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2014, il Comitato per la Remunerazione ha formulato la proposta di consuntivo per l'MBO 2013 per l'Amministratore Delegato dimissionario Ing. Mauro Pollio e le proposte dei criteri per la definizione degli obiettivi per l'MBO 2014 per l'Amministratore Delegato in carica Dott. Vittorio Fanti e per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica Sig. Marco Carrai.

Per ulteriori informazioni sulla presente Sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione di AdF pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione di AdF, in data 15 dicembre 2011 ha esaminato e approvato la Politica generale per la remunerazione proposta dal Comitato per la Remunerazione, ritenendola in linea di continuità e pienamente coerente con le prassi in materia di remunerazione precedentemente seguite da AdF – Aeroporto di Firenze S.p.A.

La Politica di Remunerazione di AdF contempla due piani remunerativi - tra loro alternativi - la cui applicazione dipende dalla carica sociale / funzione ricoperta dal beneficiario nella Società.

In particolare, la Politica di Remunerazione prevede:

i) una remunerazione a "componente fissa", spettante agli amministratori non esecutivi della Società;

ii) una remunerazione a "componente mista (fissa e variabile)", spettante agli amministratori esecutivi ed ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il pacchetto remunerativo a componente "mista" è stato progettato e previsto al fine di:

- garantire una struttura retributiva equilibrata nel suo complesso, con un adeguato bilanciamento tra le componenti fisse e variabili così da evitare comportamenti non allineati alla creazione di valore sostenibile nel medio - lungo periodo;
- garantire un collegamento diretto tra remunerazione e *performance*; a tal riguardo, sono stati studiati meccanismi che prevedono la corresponsione di premi solo in caso di effettivo raggiungimento degli obiettivi aziendali e, comunque, di valore coerente con la profittabilità complessiva dell'azienda;
- garantire livelli remunerativi complessivi in grado di riconoscere il valore professionale delle persone e il loro contributo alla creazione di valore sostenibile nel medio - lungo periodo.

La remunerazione a componente "mista" si compone di due fattori: un emolumento fisso e un emolumento variabile.

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, è stato definito un limite massimo (c.d. "cap") al *quantum* di emolumento variabile erogabile.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati ed il calcolo dell'emolumento variabile rientra nel novero delle competenze del Comitato per la Remunerazione che sottopone le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione.

Tutte le ulteriori informazioni sulla Politica di Remunerazione sono indicate al paragrafo 3.4 ("Descrizione della Politica di Remunerazione") della Relazione sulla Remunerazione degli amministratori pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

Piani di remunerazione basati su azioni

In linea con le best practices di mercato seguite da società con dimensioni analoghe a quelle di AdF, al momento non è previsto alcun piano di incentivazione basato su strumenti finanziari della Società (c.d. stock option plan).

Tuttavia, è intenzione del management intraprendere lo studio di un sistema di incentivazione a medio - lungo termine basato su meccanismi di attribuzione di strumenti monetari e/o finanziari della Società. In tale contesto verrà valutata anche l'opportunità di introdurre meccanismi di differimento parziale della componente variabile maturata, in coerenza con il profilo di rischio dell'impresa.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella Politica Generale di Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2011 su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Per ulteriori informazioni sulla presente Sezione si rinvia al paragrafo 3.4.2. ("Gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche: la remunerazione a componente mista [fissa e variabile])" della Relazione sulla Remunerazione di AdF pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Una parte significativa della remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance previamente indicati e stabiliti dall'Amministratore Delegato sulla base delle linee guida previste nella Politica di Remunerazione.

Per ulteriori informazioni sulla presente Sezione si rinvia al paragrafo 3.4.2. ("Gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche: la remunerazione a componente mista [fissa e variabile])" della Relazione sulla Remunerazione di AdF pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I meccanismi di incentivazione del Responsabile Internal Auditor e del Dirigente preposto alla redazione dei Documenti contabili societari sono coerenti con i compiti loro assegnati.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione dei Consiglieri non esecutivi è stata determinata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, dall'Assemblea del 29 Aprile 2013.

La remunerazione dei Consiglieri non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Non sono altresì previsti piani di incentivazione su base azionaria in favore degli amministratori non esecutivi.

Per ulteriori informazioni sulla presente Sezione si rinvia al paragrafo 3.4.1. ("Gli amministratori non esecutivi: la remunerazione a componente fissa") della Relazione sulla Remunerazione di AdF pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica d'acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi di tal genere.

Per ulteriori informazioni sulla presente Sezione si rinvia al paragrafo 3.6 ("Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto") della Relazione sulla Remunerazione di AdF pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società è dotata di un Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 maggio 2013, ha costituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi composto da tre consiglieri (Luca GIUSTI, Elisa BAUCHIERO, Sergio CECCUZZI) non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 13 marzo 2014 ha nominato come membro del Comitato Controllo e Rischi il consigliere Cinzia GRASSI, al posto del consigliere Luca GIUSTI, dimessosi dal solo Comitato Controllo e Rischi nella stessa riunione del 13 marzo 2014, e, in data 29 aprile 2014, ha confermato come membro del Comitato il consigliere Roberto NALDI, già nominato tale dal Consiglio di Amministrazione stesso nella suddetta riunione del 13 marzo 2014, al posto del consigliere Elisa BAUCHIERO, dimessosi dal Consiglio di Amministrazione, e quindi, a seguito di tali nomine, il Comitato risulta composto ugualmente da tre consiglieri (Sergio CECCUZZI, Cinzia GRASSI e Roberto NALDI) non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Ai lavori del Comitato per il Controllo e Rischi, in aderenza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, partecipa di norma il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco suo delegato, nonché l'Internal Auditor.

Si precisa che:

- almeno uno dei componenti il Comitato Controllo e Rischi possiede una esperienza contabile e finanziaria e di gestione dei rischi;
- nel corso dell'Esercizio 2014 il Comitato si è riunito 7 volte;
- la durata media delle riunioni del Comitato è di 2 ore;
- la partecipazione effettiva di ciascun componente il Comitato alle riunioni è indicata nella Tabella 2;
- per l'esercizio 2015 sono previste 4 riunioni.

Si precisa, infine, che, nelle riunioni del 6 maggio 2014, del 13 novembre 2014, del 24 novembre 2014, del 15 dicembre 2014, il Consigliere Naldi è stato sostituito dal consigliere Giustiniani per motivi di indipendenza, in quanto, con riferimento alle materie trattate nelle suddette riunioni, il componente Roberto Naldi era da considerarsi "correlato" e, pertanto, i restanti membri del Comitato, così come previsto dal Regolamento Parti Correlate adottato da AdF, hanno individuato in Paolo Giustiniani in quanto Consigliere indipendente, il suo sostituto.

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi nell'esecuzione dei propri compiti si attiene a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate e dal Regolamento del Comitato Controllo e Rischi adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. La sua funzione principale è quella di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi in aderenza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina ed a titolo puramente esemplificativo:

- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, inoltre, rilascia al Consiglio di Amministrazione parere preventivo con riferimento alle materie di cui al criterio 7.C.1 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, ai fini del corretto espletamento dei compiti di cui sopra, il Comitato Controllo e Rischi dovrà:

- esaminare periodicamente l'adeguatezza del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e comunicare al Consiglio di Amministrazione le eventuali proposte e/o raccomandazioni di modifiche e/o integrazioni;
- formulare il piano di lavoro del Comitato stesso;

- istituire delle linee di comunicazione aperte con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il responsabile della funzione di Internal Audit e la Società di Revisione;
- esaminare e discutere con il Consiglio di Amministrazione, con il responsabile della funzione di Internal Audit e con la Società di Revisione i rilievi più significativi dell'attività di controllo;
- riportare, tramite il proprio Presidente, le proprie azioni e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione.

Infine, si segnala che:

- i) le riunioni del Comitato Controllo e Rischi vengono verbalizzate regolarmente;
- ii) il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdF è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (reporting).

Il sistema di controllo interno riduce, ma non può eliminare la possibilità di decisioni sbagliate, errori umani, violazione fraudolenta dei sistemi di controllo, e accadimenti imprevedibili. Pertanto un buon sistema di controllo interno fornisce rassicurazioni ragionevoli, ma non assolute, sul fatto che la Società non sia ostacolata nel raggiungere i propri obiettivi aziendali o nello svolgimento ordinato e legittimo delle proprie attività, da circostanze che possono essere ragionevolmente previste.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Controllo e Rischi attribuendogli le funzioni meglio descritte al precedente paragrafo 10. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì istituito la funzione di Internal Audit che si occupa, tra l'altro, di verificare che il sistema di controllo interno e quello amministrativo/contabile siano sempre adeguati, pienamente operativi e funzionanti nell'ottica di assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento dei rischi e la stabilità patrimoniale. Infine, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, l' Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e

di gestione dei rischi e, in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 231 del 2001, un Organismo di Vigilanza collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi definisce le linee guida del sistema di controllo interno, esamina periodicamente i principali rischi aziendali e valuta, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Elementi qualificanti del sistema di controllo di AdF:

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi:

- segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività operative;
- assetto organizzativo definito in accordo con il vertice aziendale, documentato in appositi organigrammi ufficiali;
- sistema di deleghe e procure che attribuiscono al vertice aziendale poteri in linea con le responsabilità assegnate;
- sistema procedurale per il corretto svolgimento dei processi aziendali;
- adeguata tracciabilità delle attività effettuate;
- Codice Etico, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché regole di comportamento in relazione a tali principi.

Strumenti a presidio degli obiettivi di compliance:

- D. Lgs. 231/2001: la Società ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- Legge 262 del 28 dicembre 2005 e successive modifiche ("Legge sul Risparmio") in materia di informativa contabile e finanziaria: la Società ha adottato un modello di governance amministrativo e finanziario ai sensi della Legge sul Risparmio;
- Sicurezza: la Società si è dotata di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di sicurezza (safety, security e privacy);
- Codice Etico: la Società ha adottato un proprio Codice Etico.

Il Consiglio di Amministrazione, considerate le dimensioni della Società e l'attività da questa svolta, valuta almeno annualmente che il sistema di controllo interno adottato da AdF sia adeguato, efficace e funzionale alle esigenze di pianificazione del controllo delle attività aziendali.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- in data 13 marzo 2014 preso atto della relazione periodica del Comitato Controllo e Rischi, del calendario delle verifiche previste per il triennio 2014-2015-2016, ha approvato le verifiche indicate nel Manuale ed il relativo calendario, dichiarando anche ai sensi del Codice di

Autodisciplina, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

- in data 9 maggio 2013 ha nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Carrai come Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina per le società quotate e con le relative funzioni.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Finalità ed obiettivi

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo AdF è sviluppato utilizzando come modello di riferimento il "COSO Report"⁽¹⁾, secondo il quale il Sistema di Controllo Interno, nella sua più ampia accezione, è definito come "un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- attendibilità delle informazioni di bilancio;
- conformità alla legge e ai regolamenti in vigore.

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi sono identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il Gruppo, nel definire il proprio sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento:

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza);
- Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (e successive modifiche, tra cui il decreto legislativo di recepimento della cosiddetta direttiva Transparency approvato il 30 ottobre 2007) in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 4 maggio 2007 "Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF";

¹ Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- Regolamento Emittenti Consob emesso il 6 aprile 2009 “Recepimento della direttiva 2004/109/CE Transparency sull’armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE”;
- Codice Civile, che prevede l’estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l’azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.).
- D.Lgs. 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri amministratori e dipendenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;

L’implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all’attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- Position Paper Andaf “Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”;
- Position Paper AIIA “Legge n.262 sulla Tutela del Risparmio”;
- Linee guida emesse da Confindustria “Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell’art. 154-bis TUF) a cui si aggiunge il “Format per la relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” emesso da Borsa Italiana.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Approccio metodologico

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria del Gruppo AdF si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di controllo Interno del Gruppo che comprende una serie di componenti, tra i quali:

- il Codice Etico,
- il Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e i relativi protocolli,
- la Procedura per le comunicazioni Internal Dealing,
- i Principi e la procedura per l’effettuazione di operazioni rilevanti e con parti correlate,

- il Sistema di deleghe e procure,
- l'Organigramma aziendale ed i Mansionari,
- la Procedura diffusione delle informazioni al Mercato (market abuse),
- il Processo di Risk Analysis adottato (Risk Assessment),
- il Sistema di Controllo Contabile.

A sua volta, il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo di AdF risulta costituito da un insieme di procedure amministrative e contabili che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo – contabili.

Il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo di AdF definisce un approccio metodologico relativamente al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni che si articola nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e gestione delle eventuali problematiche rilevate.

Elementi del Sistema

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile avviene attraverso un processo strutturato di Risk Assessment. Nell'ambito di tale processo si identificano l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

La valutazione dei rischi si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo –

contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo,
- effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo – contabili.

Ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria. I controlli identificati sono successivamente sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione; con riferimento ai controlli automatici, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione riguarda anche i controlli generali IT relativamente alle applicazioni che supportano i processi ritenuti rilevanti.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati sui processi amministrativo – contabili è effettuata considerando, come visto in precedenza, gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza, l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in essere.

Qualora, a seguito della fase di identificazione del perimetro di intervento, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrative e contabili, si provvede, con il coordinamento del Dirigente Preposto, all'integrazione delle procedure esistenti ed alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate

L'attività di valutazione del Sistema di Controllo Contabile è svolta periodicamente ed almeno semestralmente, in occasione della predisposizione, rispettivamente, del bilancio annuale separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Le valutazioni relative all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (testing) secondo le best practice esistenti in tale ambito. L'attività di testing è svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto, con il supporto

dell'Internal Audit. La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate. Il Dirigente Preposto si interfaccia periodicamente per quanto sopra con l'Amministratore Delegato, con il Collegio Sindacale della Capogruppo, con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione. Almeno con cadenza semestrale gli esiti della valutazione del Sistema di Controllo Contabile si riflettono nell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche e integrazioni, sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto e allegata al bilancio di pertinenza.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato. Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- interagisce con l'Internal Audit/Preposto al Controllo Interno, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del Sistema;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno di natura amministrativo-contabile.

Infine, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza sono informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società si è dotata di un amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 maggio 2013, ha individuato il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Marco Carrai) quale amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità con quanto previsto nel Codice di Autodisciplina. In particolare l'Amministrazione incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone all'esame del Consiglio; dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

L'Amministratore incaricato riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle problematiche e criticità riscontrate nella propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il responsabile della funzione di Internal Audit (che si identifica nella persona di M.Grazia Duchi) nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 Luglio 2000 si occupa, in conformità con quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, di verificare, in via continuativa e in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della funzione di Internal Audit, la cui remunerazione è stata definita dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina, è un dipendente di AdF, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza. Ai fini dell'espletamento della propria attività il responsabile della funzione di Internal Audit ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Si segnala che il responsabile della funzione di Internal Audit riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato ed all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il responsabile della funzione di internal audit ha a propria disposizione un apposito budget.

Si precisa che nell'anno 2014 è stato redatto per gli anni 2014-2015-2016 un Audit Plan contenente l'elencazione degli audit da svolgere nel periodo di competenza ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13/3/2014.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2014, il responsabile della funzione di Internal Audit ha svolto le seguenti attività :

- Attività di verifica secondo il suddetto Audit Plan, trasmesse a ciascun Responsabile della Funzione oggetto di controllo, contenente gli esiti del controllo, l'indicazione delle eventuali anomalie riscontrate e gli interventi correttivi;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni correttive, messe in atto dai responsabili di funzione a seguito delle raccomandazioni evidenziate nei report di interventi;
- Redazioni semestrali delle attività svolte;
- Incontri periodici con il Comitato per il Comitato Controllo e Rischi;
- Incontro periodico con il Collegio sindacale e la società di revisione, per un reciproco scambio di informazioni riguardanti la valutazione del sistema di controllo interno della Società e delle sue controllate;
- Incontri periodici con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e con l'Amministratore Delegato per l'illustrazione delle verifiche svolte;
- Attività di controllo in relazione alle procedure contenute nel Manuale di cui alla Legge 262/2005.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di AdF ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 adottato da AdF e da ultimo aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16/6/2014 si compone dei seguenti elementi:

- Sistema disciplinare;
- Codice Etico Aziendale;
- Flussi Informativi (aggiornati ulteriormente ed approvati dal CdA del 13/11/2014).

Si ricorda che:

- (i)** in data 11 Dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico, del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e del Sistema Disciplinare, ciascuno parte integrante del Modello adottato da AdF;
- (ii)** in data 12 Marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001, alla luce delle modifiche organizzative e procedurali/normative intervenute;
- (iii)** in data 16 Giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo relativamente alle seguenti fattispecie di

reato: delitti contro l'industria ed il commercio, delitti in materia di violazione del diritto d'autore, reati ambientali, corruzione tra privati, concussione per induzione indebita a dare o promettere utilità, scambio elettorale politico-mafioso, delitti contro la personalità individuale, impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;

- (iv) in data 13 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche apportate dall'Organismo di Vigilanza all'allegato E al Modello 231 "Flussi Informativi verso l'ODV" al fine di semplificarlo e di adeguarlo ai cambiamenti della struttura organizzativa aziendale nel frattempo intervenuti.

Si rende noto che in data 30 Luglio 2013, con l'obiettivo di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico adottati dalla Società è stato nominato un Organismo di Vigilanza collegiale attualmente così composto: Edoardo Marroni, Luigi Ferrara, Maria Grazia Duchi (quest'ultima svolge anche la funzione di Internal Auditor di AdF).

Inoltre, all'interno della Sezione denominata "Azienda" del sito web di AdF (raggiungibile all'indirizzo www.aeroporto.firenze.it) sono disponibili ulteriori informazioni sul Modello Organizzativo adottato da AdF, sulla struttura dello stesso, nonché, sull'Organismo di Vigilanza.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La società incaricata della revisione contabile è PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 24 novembre 2014, ha approvato la proposta di revoca per giusta causa, ex art.4, comma 1, lett. a) del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 261 del 28 dicembre 2012, dell'incarico di revisione legale alla società BDO S.p.A. per il periodo 2012-2020, ed ha nominato, quale nuovo soggetto incaricato della revisione legale dei conti, la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., già società di revisione della controllante di AdF Corporacion America Italia S.p.A. (già Corporacion America Italia S.r.l.), per il periodo 2014-2022.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

La Società ha nominato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del TUF. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, nella sua prima adunanza di insediamento tenutasi in data 9 Maggio 2013, ha

confermato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, come Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del TUF il Dott. Marco Gialletti (Direttore Amministrazione Finanza e Controllo della Società).

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari possiede oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica esperienza in materia amministrativa e contabile acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo. Per lo svolgimento dei compiti assegnati il Dirigente Preposto ha a disposizione le risorse umane e finanziarie secondo quanto previsto dal Budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In relazione alle modalità di coordinamento fra i soggetti coinvolti nel sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi si rinvia a quanto riportato nei paragrafi 10 "Comitato Controllo e Rischi", 11 "Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi", 11.1 "Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi" e 11.2 "Responsabile della funzione di Internal Audit".

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 12 Novembre 2010, con il parere favorevole dei Consiglieri indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato la Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate prevista dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 Giugno 2010. In particolare, la suddetta procedura prevede che siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione tutte le operazioni con parti correlate (così come definite dalla normativa Consob) di sua competenza che, singolarmente o cumulate con altre, siano di valore superiore a Euro 100.000 e, in ogni caso, tutte le operazioni con parti correlate di maggior rilevanza (così come individuate ai sensi dell'Allegato 3 al Regolamento Consob), previo parere scritto non vincolante del Comitato Controllo e Rischi ovvero, con riferimento alle deliberazioni (diverse da quelle assunte dall'assemblea o dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea) in materia di remunerazione degli amministratori della Società del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato Controllo e Rischi o il Comitato di Remunerazione (o l'eventuale presidio alternativo) si

riuniscono in tempo utile in vista della riunione chiamata a deliberare sull'operazione per formulare il proprio motivato parere non vincolante, anche svolgendo considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Alla riunione potrà essere invitato il Collegio Sindacale e, laddove richiesto dalla tipologia dell'operazione, il responsabile della Funzione di Audit ed i responsabili (o persone da loro incaricate) delle strutture della Società e del Gruppo coinvolte nell'operazione e/o altri dirigenti e consulenti indicati dal Comitato Controllo e Rischi o dal Comitato di Remunerazione (o dall'eventuale presidio alternativo). Una scheda illustrativa dell'operazione, accompagnata dalle eventuali perizie e/o fairness e/o legal opinions richieste, viene trasmessa ai componenti il Comitato Controllo e Rischi o il Comitato di Remunerazione (o all'eventuale presidio alternativo) ed al Collegio Sindacale nei giorni precedenti la riunione del Comitato. Tale documentazione, unitamente al parere del Comitato Controllo e Rischi o il Comitato di Remunerazione (o dell'eventuale presidio alternativo), viene quindi trasmessa all'organo competente (Consiglio o all'Assemblea) con congruo anticipo rispetto alla riunione degli organi stessi. Nella riunione chiamata ad approvare l'operazione, il Comitato Controllo e Rischi o il Comitato di Remunerazione (o l'eventuale presidio alternativo) illustra all'organo competente (Consiglio o all'Assemblea) il parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi o del Comitato di Remunerazione medesimi (o dell'eventuale presidio alternativo). Ove l'operazione venga approvata, viene successivamente fornita al Consiglio di Amministrazione o al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, una completa informativa sull'esecuzione dell'operazione approvata. Il verbale della deliberazione di approvazione riporta adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e correttezza sostanziali delle relative condizioni.

Fermo quanto previsto dall'art. 114, primo comma del d.lgs. 158 del 1998, laddove vengano approvate ed eseguite operazioni con parti correlate pur in presenza di un parere negativo del Comitato Controllo e Rischi, nei quindici giorni successivi alla chiusura del trimestre in cui l'operazione è stata eseguita viene messo a disposizione del pubblico, con le modalità indicate nel Regolamento, un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo dell'operazione. Il parere del Comitato Controllo e Rischi è inoltre pubblicato sul sito internet della Società.

Al di sotto dei limiti di valore sopra indicati, la procedura prevede che le operazioni effettuate con parti correlate possano essere realizzate e concluse dai soggetti muniti dei relativi poteri in conformità con lo Statuto e con le deleghe e procure al momento in essere. In tal caso i soggetti

muniti dei poteri necessari per la conclusione dell'operazione con parte correlata dovranno, comunque, comunicare preventivamente e per iscritto al Presidente del Consiglio di Amministrazione l'intenzione di concludere l'operazione indicandone le caratteristiche, la natura della correlazione, l'interesse della società all'operazione, le modalità di determinazione delle condizioni economiche, nonché segnalando che l'operazione è qualificabile come ordinaria ed a condizioni di mercato.

La procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate adottata dalla società prevede, infine, che in ottemperanza all'art. 2391 del codice civile, gli amministratori che hanno un interesse nell'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze, valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

La suddetta procedura è stata messa a disposizione del pubblico presso il sito internet di AdF www.aeroporto.firenze.it

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto:

“Il Collegio dei Sindaci è composto di cinque membri effettivi e due supplenti.

Ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 521 del 12 novembre 1997, se ancora applicabile, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un sindaco effettivo. Il sindaco nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze assume, a norma del decreto citato, la funzione di Presidente del Collegio.

Tre sindaci effettivi e due supplenti saranno nominati mediante la presentazione di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati con un numero progressivo, distinguendo tra candidati alla carica di sindaco effettivo e candidati alla carica di sindaco supplente.

A tal fine l'Assemblea dovrà essere convocata con avviso da pubblicarsi secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente.

Le liste potranno essere presentate, mediante comunicazione in forma scritta alla società, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea, ovvero nel diverso termine eventualmente stabilito o richiamato da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari, da soci

che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la inferiore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Almeno 21 giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale, ovvero nel diverso termine eventualmente stabilito o richiamato da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari, la Società metterà a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato, nel proprio sito internet e comunque con le modalità previste dalla normativa vigente le liste dei candidati alla carica presentate dai soci.

Unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura degli azionisti presentatori, informazioni relative all'identità dei soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'informativa contenente la descrizione delle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato e una dichiarazione con cui ciascun candidato accetti irrevocabilmente l'incarico (alla sola condizione sospensiva della nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti), attesti l'insussistenza di causa di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità a norma di legge o di regolamento e dichiarare l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea sono tempestivamente comunicate alla società. Alle liste presentate dai soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa dovrà inoltre unirsi una attestazione in merito all'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi della vigente disciplina.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. In ciascuna lista, almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto all'albo dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i candidati non iscritti in tale registro debbono comunque essere in possesso dei requisiti di legge. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero di membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che considerando entrambe le sezioni contengono un numero di candidati inferiore a tre, deve essere composta, a pena di inammissibilità, in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste che, ai sensi di legge, risultino collegate tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, ovvero fino al diverso

termine eventualmente stabilito o richiamato da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. In tal caso la soglia di partecipazione al capitale per la presentazione delle liste è ridotta della metà.

Ogni socio può presentare o concorrere a presentare una sola lista. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato, così come i soci appartenenti al medesimo gruppo, possono presentare e votare una sola lista. Le liste per le quali non sono osservate le prescrizioni che precedono si considerano non presentate.

Nessuno può essere candidato in più di una lista. L'accettazione della candidatura in più di una lista è causa di ineleggibilità assoluta.

Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuibili ad alcuna lista.

Nel caso di più liste, all'elezione dei sindaci si procede come segue:

(a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa due sindaci effettivi e un sindaco supplente;

(b) dalla seconda lista classificata in base ai voti espressi dagli azionisti e che non sia collegata, secondo la vigente disciplina, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti un sindaco effettivo ed un sindaco supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa.

Nel caso in cui venga presentata e/o votata una sola lista, i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti saranno tratti tutti da tale lista.

In ogni caso di parità di voti tra le liste, si procederà a una nuova votazione da parte dell'intera Assemblea degli azionisti al fine di ottenere un risultato inequivocabile. In mancanza, prevarrà la lista presentata da soci in possesso, al momento della presentazione delle liste, del maggior numero di azioni.

All'esito della votazione qualora il numero dei sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà a sostituire il sindaco eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti e di ordine progressivo maggiore con quello, inserito nella medesima lista e nella sezione sindaci effettivi, appartenente al genere meno rappresentato. Qualora, nonostante l'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse comunque rispettato l'equilibrio tra generi, l'assemblea, con le maggioranze di legge, sorteggerà tra i sindaci effettivi eletti uno facente parte del genere più rappresentato e lo sostituirà con un

candidato appartenente al genere meno rappresentato proposto seduta stante dai presentatori della lista dalla quale era stato tratto il sindaco da sostituire.

Nell'ipotesi in cui non si possa procedere alle nomine quali disciplinate dal presente articolo, tali nomine verranno effettuate dall'Assemblea degli azionisti secondo le disposizioni di legge in materia nel rispetto del principio della parità dei generi.

Laddove non fosse possibile, per qualunque ragione, procedere alla nomina del Presidente del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 521 del 12 novembre 1997, provvederà l'Assemblea nel rispetto delle disposizioni di legge.

In caso di sostituzione di un sindaco dimissionario o decaduto, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista e dello stesso genere di quello dimissionario o decaduto. Il Sindaco così nominato resterà in carica fino alla scadenza del triennio in corso. La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti nell'ambito della stessa lista del Sindaco venuto meno e, comunque, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

I membri del Collegio restano in carica per tre esercizi.

Salvo ogni diversa ed ulteriore disposizione anche regolamentare pro tempore vigente, in tutti i casi sopra previsti non potrà essere nominato sindaco chi rivesta già tale carica in tre o più società le cui azioni siano quotate in mercati regolamentati italiani o non sia in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) del D.M. 30.3.2000 n. 162, le materie ed i settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa sociale sono i seguenti: diritto della navigazione aerea, diritto commerciale, diritto dell'ambiente, economia e/o organizzazione aziendale, scienza delle costruzioni, project finance, marketing, controllo di gestione, sicurezza e prevenzione infortuni, trasporto aereo, telecomunicazioni, assistenza di volo, ristorazione, viaggi e turismo.”

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti di AdF, in data 12 marzo 2013, ha deliberato la modifica degli articoli 9, 10 e 17 dello Statuto Sociale al fine di adeguare il contenuto dello statuto di AdF alle disposizioni della Legge 12 luglio 2011 n. 120 in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea tenutasi in data 29 Aprile 2013 ha nominato il Collegio Sindacale nelle persone di Edoardo ASCHIERI e Francesco TANINI (tratti dalla Lista presentata da Aeroporti Holding S.r.l.), Marco SERACINI (tratto dalla Lista presentata congiuntamente da Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato e Comune di Firenze), nonché Stefano PARATI (nominato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e Ersilia MILITANO, con funzioni di Presidente del Collegio Sindacale (nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze). Sono inoltre stati nominati i Sindaci Supplenti nelle persone di Pier Giorgio CEMPELLA (tratto dalla Lista presentata da Aeroporti Holding S.r.l.) e Silvia BOCCI (tratto dalla Lista presentata congiuntamente da Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato e Comune di Firenze). I Sindaci hanno dichiarato in sede di candidatura l'insussistenza di cause di ineleggibilità, decadenza e incompatibilità.

Il Sindaco Francesco TANINI con comunicazione datata 31 Luglio 2013, pervenuta nella medesima data presso AdF, ha rassegnato le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale di AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. con effetto immediato.

Le ragioni delle dimissioni, contenute nella comunicazione inviata alla Società, sono dovute all'onerosità dell'incarico di Sindaco di AdF divenuta non compatibile con altri propri impegni professionali.

A seguito delle suddette dimissioni, è subentrato il Sindaco Supplente Pier Giorgio Cempella, appartenente allo stesso genere ed alla stessa lista del Sindaco dimissionario.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 29 aprile 2014, ha integrato il Collegio Sindacale con la nomina della Sig.ra Annalisa ANDREETTA, tratta dalla relativa lista originariamente presentata da Aeroporti Holding S.r.l., in qualità di ulteriore Sindaco Supplente.

La composizione del Collegio Sindacale alla data del 31/12/2014 è la seguente:

Nome	Carica	Scadenza
- Ersilia MILITANO	Presidente	approvazione bilancio 2015
- Edoardo ASCHIERI	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2015
- Pier Giorgio CEMPELLA	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2015
- Stefano PARATI	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2015
- Marco SERACINI	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2015

- Silvia BOCCI	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 2015
- Annalisa ANDREETTA	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 2015

I Curricula vitae dei Sindaci sono consultabili sul sito internet della società www.aeroporto.firenze.it.

Il Collegio sindacale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2015.

Si precisa che:

- il Collegio Sindacale si deve riunire almeno ogni 90 giorni;
- nel corso dell'Esercizio 2014 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte;
- la durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è di circa 45 minuti;
- la partecipazione di ciascun componente il Collegio alle riunioni è indicata nella Tabella 3.

Il Collegio Sindacale valuta annualmente l'indipendenza dei propri membri secondo quanto indicato dall'articolo 10 del Codice di Autodisciplina. Alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'anno 2014 ha partecipato anche l'Internal Auditor per esporre al Collegio medesimo le verifiche ed i controlli effettuati illustrandone, contestualmente, gli esiti.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il comitato per il Comitato Controllo e Rischi.

Infine, il collegio sindacale ha reso parere favorevole alla proposta di revoca per giusta causa, ex art.4, comma 1, lett. a) del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 261 del 28 dicembre 2012, dell'incarico di revisione legale alla società BDO S.p.A. per il periodo 2012-2020 e ha motivatamente proposto, quale nuovo soggetto incaricato della revisione legale dei conti, la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., già società di revisione della controllante di AdF Corporacion America Italia S.p.A. (già Corporacion America Italia S.r.l.), per il periodo 2014-2022. L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la nomina della predetta nuova società di revisione in data 24 novembre 2014.

Ulteriori informazioni sui componenti e sulle riunioni del Collegio sono contenute nella Tabella 3 della presente Relazione.

Si segnala che il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che siano fornite ai sindaci informazioni concernenti il settore di attività in cui opera AdF, le dinamiche aziendali e la loro evoluzione, nonché il quadro normativo di riferimento.

Si segnala inoltre che:

- i) ai sensi della Procedura con Parti Correlate adottata da AdF i membri del Collegio Sindacale sono tenuti a fornire tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione di AdF, le informazioni inerenti il proprio interesse nelle operazioni di cui alla procedura suddetta;
- ii) il Collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività si coordina con la funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto riportato nei paragrafi 10 “Comitato Controllo e Rischi”, 11 “Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi”, 11.1 “Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi” e 11.2 “Responsabile della funzione di Internal Audit”.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società ha istituito la funzione di INVESTOR RELATIONS volta all'instaurazione di un dialogo continuo con azionisti e investitori. Inoltre, è stata pubblicata sul sito internet della società apposita sezione dedicata alla pubblicazione dei documenti obbligatori, dei documenti contabili e societari e di ogni altra informazione concernente la società che rivesta rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire loro un esercizio consapevole dei propri diritti.

La società ha inoltre nominato il Dott. Marco Gialletti come responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (Investor Relator).

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea è costituita dagli azionisti.

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità di legge e del presente statuto, obbligano tutti i soci.

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'assemblea ordinaria, che dovrà essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni da detta chiusura, nel caso in cui particolari esigenze connesse alla struttura e all'oggetto della società lo richiedessero, secondo quanto dovrà essere segnalato e illustrato dagli amministratori nella relazione sulla gestione:

- a) approva il bilancio annuale;
- b) nomina gli amministratori, i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale in conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto;
- c) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- d) delibera sugli altri oggetti rimessi alla sua competenza dalla legge;
- e) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- f) delibera, con voto consultivo non vincolante, sulla Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'articolo 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

L'assemblea straordinaria delibera su tutte le materie ad essa riservate per legge.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'assemblea viene convocata dagli amministratori, anche in luogo diverso dalla sede legale, purché in Italia, con avviso contenente il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, nonché quant'altro richiesto dalla normativa vigente; nello stesso avviso può essere indicata la data della eventuale seconda convocazione e, in caso di assemblea straordinaria, della terza convocazione.

Tale avviso dovrà essere pubblicato nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente. I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, ovvero entro cinque giorni nel caso di convocazione ai sensi dell'art. 125 bis, comma 3 o dell'art. 104, comma 2 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'assemblea dovrà trattare a seguito di tale richiesta, è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea. Il termine è ridotto a sette giorni nel caso di assemblea convocata ai sensi dell'art. 104, comma 2 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quella di cui all'articolo 125 ter, comma 1 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998. I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. La relazione è consegnata all'organo di amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. L'organo di amministrazione mette a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione

della notizia dell'integrazione, con le modalità di cui all'articolo 125-ter, comma 1 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

Possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

Coloro i quali abbiano il diritto di intervenire all'assemblea possono farsi rappresentare ai sensi della normativa vigente mediante delega scritta o conferita in via elettronica.

La delega di voto debitamente compilata e firmata può essere trasmessa in formato elettronico mediante l'utilizzo di posta elettronica certificata o di apposita sezione del sito Internet della Società secondo quanto indicato di volta in volta nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Per la validità della costituzione delle assemblee e delle relative deliberazioni, nonché per le modalità di votazione, si osservano le disposizioni di legge.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in sua assenza dal Vice Presidente, se nominato, ovvero, in difetto, dal Consigliere più anziano di età.

L'assemblea provvede alla nomina del Segretario dell'assemblea medesima.

Si comunica inoltre che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha adottato un apposito regolamento (messo a disposizione degli azionisti presso la sede legale di AdF e presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari) che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Si precisa che ai sensi dell'art. 2 del suddetto Regolamento possono assistere all'Assemblea, con il consenso del Presidente e salvo diversa deliberazione dell'Assemblea stessa, esperti, analisti finanziari, giornalisti e studenti che a tal fine dovranno far pervenire ad AdF la richiesta di partecipazione almeno un giorno prima dell'adunanza.

Si rende altresì noto che, sempre ai sensi dell'art. 2 del Regolamento, possono intervenire all'Assemblea dipendenti, consulenti e rappresentanti della Società di Revisione di AdF (o delle società controllate) la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea.

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, mette a loro disposizione nei termini

e con le modalità previste dalla legge, le relazioni sulle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea medesima.

Si segnala infine che:

- all'Assemblea Ordinaria del 29/4/2014:

i) è stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione;

ii) sono stati nominati quattro consiglieri di amministrazione in sostituzione dei membri dimissionari ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'articolo 10 comma 4 dello Statuto della Società;

iii) è stato integrato il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto della Società, in seguito alle dimissioni di un Sindaco Effettivo, con la nomina di un ulteriore Sindaco Supplente;

- all'Assemblea Ordinaria del 24/11/2014:

i) è stato revocato per giusta causa l'incarico di revisione legale alla società BDO S.p.A.;

ii) è stato conferito il nuovo incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2014-2022, con determinazione del relativo corrispettivo, alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società non ha attuato ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Si rende noto inoltre che:

- l'Assemblea degli Azionisti di AdF, in data 9 febbraio 2015 e l'Assemblea degli Azionisti di SAT, la società che gestisce l'aeroporto Galileo Galilei di Pisa, in data 10 febbraio 2015, hanno approvato la fusione per incorporazione di AdF in SAT.

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato /non quotato	Diritti e Obblighi
Azioni ordinarie	9.034.753	100 %	Quotato in Borsa Italiana	Come da statuto e dalla normativa vigente applicabile
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
SOUTHERN CONE FOUNDATION	Corporacion America Italia S.p.A.	48,983%	48,983%
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	14,000%	14,000%
SO.G.IM. SpA	SO.G.IM. SpA	12,310%	12,310%
C.C.I.A.A. DI FIRENZE	C.C.I.A.A. DI FIRENZE	9,584%	9,584%
REGIONE TOSCANA	REGIONE TOSCANA	5,062%	5,062%
C.C.I.A.A. di Prato	C.C.I.A.A. di Prato	3,170%	3,170%
COMUNE DI FIRENZE	COMUNE DI FIRENZE	2,184%	2,184%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) Part. Riunioni	(%) Part. Riun.	(%) Part. Riun.	-	-	(%) Part. Riun.			
Presidente	Marco Carrai	1975	29/4/2013	29/4/2013	Appr. Bilancio 2015	Lista Minor.	X				87,5%					-	-	-	
Amm. re Delegato	Vittorio Fanti	1944	13/3/2014	29/4/2014	Appr. Bilancio 2015	Lista Magg.	X				100% (percentuale a decorrere dalla nomina)					-	-	-	
Amm. re	Simonetta Baldi	1959	29/4/2013	29/4/2013	Appr. Bilancio 2015	Lista Minor.		X			75%					-	-	-	
Amm. re	Roberto Naldi	1953	13/3/2014	29/4/2014	Appr. Bilancio 2015	Lista Magg.		X			100% (percentuale a decorrere dalla nomina)	X (sostituito in alcune riunioni per motivi di indipendenza dal Consigliere Giustiniani)	33,3% (percentuale a decorrere dalla nomina)	X	100% (percentuale a decorrere dalla nomina)	-	-	-	
Amm. re	Sergio Ceccuzzi	1941	29/4/2013	29/4/2013	Appr. Bilancio 2015	Lista Magg.		X	X	X	93,75%	X	86%	X	100%	-	-	-	

Amm. re	Luca Giusti	1956	29/4/2013	29/4/2013	Appr. Bilancio 2015	Lista Minor.					62,5%	X	100% (percentuale fino alle dimissioni)			-	-	-
Amm. re	Paolo Giustini	1951	11/12/2009	29/4/2013	Appr. Bilancio 2015	Lista Minor.		X	X	X	62,5%	X (intervento in alcune riunioni per motivi di indipendenza in sostituzione del Consigliere Naldi)	66% (percentuale a decorrere dalla nomina del Consigliere Naldi)	X	100%	-	-	-
Amm. re	Cinzia Grassi	1970	29/4/2013	29/4/2013	Appr. Bilancio 2015	Lista Magg.		X	X	X	75%	X	100% (percentuale a decorrere dalla nomina)			-	-	-
Amm. re	Martin F.A. Eurnekian	1978	13/3/2014	29/4/2014	Appr. Bilancio 2015	Lista Magg.		X			20% (percentuale a decorrere dalla nomina)					-	-	-
Amm. re	Iacopo Mazzei	1954	28/4/2010	29/4/2013	Appr. Bilancio 2015	Lista Minor.		X	X	X	81,25%					-	-	-
Amm. re	Carlo Panerai	1946	29/4/2013	29/4/2013	Appr. Bilancio 2015	Lista Maggior.		X			81,25%					-	-	-
Amm. re	Saverio Panerai	1944	23/10/2003	29/4/2013	Appr. Bilancio 2015	Lista Minor.		X			87,50%					-	-	-
Amm. re	Ana Cristina Schirinian	1951	13/4/2014	29/4/2014	Appr. Bilancio 2015	Lista Maggior.		X			93,33% (percentuale a decorrere dalla nomina)					-	-	-

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

Amm. re	Elisa Bauchiero	1976	29/4/2013	29/4/2013	Dimissioni con decorrenza 4/3//2014	Lista Magg.		X	X	X	100% (percentuale fino alle dimissioni)	X	100% (percentuale fino alle dimissioni)			-	-		-
Amm. re	Mauro Maia	1961	30/7/2013	Nominato dal CdA il 30/7/2013	Dimissioni con decorrenza 4/3//2014	Lista Magg.		X			100% (percentuale fino alle dimissioni)					-	-		-
Amm. re Delegato	Mauro Pollio	1946	29/4/2013	29/4/2013	Dimissioni con decorrenza 4/3//2014	Lista Magg.		X			100% (percentuale fino alle dimissioni)					-	-		-
Amm. re	Laura Pascotto	1972	29/4/2013	29/4/2013	Dimissioni con decorrenza 4/3//2014	Lista Maggior.		X			100% (percentuale fino alle dimissioni)					-	-		-

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina del CDA avvenuta in data 29 Aprile 2013 era l'1% delle azioni con diritto di voto (ovvero la inferiore % richiesta dalla normativa vigente).

N. riunioni svolte durante l'Esercizio 2014								CDA: 16		CCR: 7		CR: 4		CN: -		CE: -	
--	--	--	--	--	--	--	--	---------	--	--------	--	-------	--	-------	--	-------	--

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da codice	(%) Partecipazione alle riunioni	Numero altri incarichi
Presidente	Ersilia Militano	1950	29/04/2013	29/04/2013	Approva zione Bilancio 2015	Nomina diretta del Ministero dell'Economia e delle Finanze		100%	1
Sindaco effettivo	Stefano Parati	1968	29/04/2013	29/04/2013	Approva zione Bilancio 2015	Nomina diretta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		85,71%	12
Sindaco effettivo	Edoardo Aschieri	1958	29/04/2013	29/04/2013	Approva zione Bilancio 2015	Lista di maggioranza		85,71%	18

Sindaco effettivo	Marco Seracini	1957	28/04/2010	29/04/2013	Approva zione Bilancio 2015	Lista di minoranza		71,42%	6
Sindaco Effettivo (Supplente fino al 31/07/2013)	Pier Giorgio Cempella	1963	29/04/2013	In carica dal 29/04/2013 al 31/7/2013 come Supplente, dal 31/7/2013 come Effettivo	Approva zione Bilancio 2015	Lista di maggioranza		100%	10
Sindaco Supplente	Silvia Bocci	1967	29/04/2013	29/04/2013	Approva zione Bilancio 2015	Lista di Maggioranza			
Sindaco Supplente	Annalisa Andreetta	1970	29/04/2014	24/11/2014	Approva zione Bilancio 2015	Lista di Maggioranza			

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina del Collegio Sindacale avvenuta in data 29 Aprile 2013 era l'1% delle azioni con diritto di voto (ovvero la inferiore % richiesta dalla normativa vigente).

N. riunioni svolte durante l'Esercizio 2014: 7

TABELLA 4: CARICHE RICOPERTE IN ORGANI DI ALTRE SOCIETA' DA CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE DI ADF

	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA'	SI TRATTA DI SOCIETA' QUOTATA (S/N)	SETTORE	CARICA RICOPERTA E DATA DI SCADENZA	SI TRATTA DI SOCIETA' IN CONCORRENZA CON ADF (S/N)
SIMONETTA BALDI	-	-	-	-	-
ROBERTO NALDI	ALHA AIRPORT S.P.A.	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	N
	CLOVIS INT. SOC. AGRICOLA S.P.A.	N	X	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	N
	COMPUTER PROJECTS S.R.L.	N	X	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	N
	CONSULTANTS & FINANCIAL ADVISORS S.R.L.	N	X	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	N
	CORPORACION AMERICA ITALIA S.P.A.	N	X	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	N
	ER IMMOBILIARE S.R.L.	N	X	AMMINISTRATORE UNICO	N
	EUROAIRPORTS S.P.A.	N	X	LIQUIDATORE	N
	EUROPORT S.R.L. I.L.	N	X	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	N
	INFRASTRUTTURE AMERICA S.R.L.	N	X	VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	N

	SOCIETÀ INFRASTRUTTURE SICILIA S.R.L.	N	X	AMMINISTRATORE DELEGATO CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	N
	TOSCANA AEROPORTI ENGINEERING S.R.L.	N	X	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	N
	EUROPORT S.R.L.	N	X	AMMINISTRATORE UNICO	N
	SAT – SOCIETA' AEROPORTO TOSCANO S.P.A.	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE FINO ALLA DATA DI EFFICACIA DELLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ADF IN SAT	N
MARCO CARRAI	ADVISORY BOARD ASS. PARTNERS DI PALAZZO STROZZI	N	X	MEMBRO 2009-PRESENTE	N
	BEAUTY LAB S.R.L.	N	X	MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2010 - PRESENTE	N
	FONDAZIONE BANCARIA ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	N	B	MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2011 - PRESENTE	N
	SCUOLA HODEN S.R.L. SCUOLA DI SCRITTURA CREATIVA DEL GRUPPO FELTRINELLI	N	X	MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2012 - PRESENTE	N
	GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO G.P. VIESSEUX	N	X	MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE MAGGIO 2012 - PRESENTE	N
	CKI S.R.L.	N	X	MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2012 - PRESENTE	N
	CAMBRIDGE MANAGEMENT CONSULTING LABS S.R.L.	N	X	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2012 - PRESENTE	N
	WADI VENTURE LTD.	N	X	PARTNER 2012 - PRESENTE	N
	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI IMPRUNETA	N	B	SOCIO	N
	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CHIANTI FIORENTINO E MONTERIGGIONI	N	B	SOCIO	N
	FONDAZIONE ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	N	B	SOCIO	N
	CY4	N	X	PRESIDENTE CDA	N
	CGNAL	N	X	PRESIDENTE CDA	N
SERGIO CECCUZZI	FONDAZIONE MARCHI	N	B	VICEPRESIDENTE FINO AL 31/12/2016	N

	SEFRA S.R.L.	N	X	AMMINISTRATORE UNICO DAL 2013 – SENZA SCADENZA	N
	BANCA C.R FIRENZE	N	B	AMMINISTRATORE E MEMBRO DEL COMITATO ESECUTIVO – FINO ALL’APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2014	N
LUCA GIUSTI	MACOTEX PROGRESS S.R.L.	N	X	CONSIGLIERE DELEGATO NOMINATO CON ATTO DEL 26/4/2006 - DURATA FINO ALLA REVOCA	N
	MINIENERGEA S.R.L.	N	X	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NOMINATO CON ATTO DEL 28/2/2006 – DURATA FINO ALLA REVOCA	N
	GREEBO DI GIUSTI LORENZO & C. S.N.C.	N	F	SOCIO DAL 7/12/1993	N
PAOLO GIUSTINIANI	HYDEA S.P.A. (GIÀ S.R.L.)	N	X	DAL 1990 AMMINISTRATORE DELEGATO FINO ALL’APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2014. DAL 2006 PRESIDENTE FINO ALL’APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2014.	N
	COMITATO PER LE CASE AD USO DEGLI INDIGENTI FIRENZE	N	X	CONSIGLIERE DAL 2011 AL 31.12.2017	N
	IDROSTUDIO (SOCIETÀ PROFESSIONALE)	N	X	SOCIO DAL 2009	N
	HYDEA BEIJING	N	X	PRESIDENTE DAL 2010	N
	IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	N	X	PRESIDENTE DALL’OTTOBRE 2013 FINO ALL’APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2016.	N
	SAN DONATO S.R.L.	N	X	PRESIDENTE DALL’OTTOBRE 2013 FINO ALL’APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2016	N
	ENTE CASSA DI RISPARMIO	N	B	COMITATO DI INDIRIZZO DAL GIUNGO 2014 AL 28.07.2019	N
CINZIA GRASSI	SOPHIA S.C.R.L.	N	X	CONSIGLIERE DELEGATO – SCADENZA 31/12/2013 OVVERO APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2013	N

	CCIAA PRATO	N	X	MEMBRO DI GIUNTA	N
VITTORIO FANTI	AIRGEST S.P.A.	N	X	AMMINISTRATORE DELEGATO DAL 27 MARZO 2012 FINO ALLA DATA DI APPROVAZIONE AL 31/12/2014	N
IACOPO MAZZEI	JM INVESTMENTS S.P.A.	N	X	AMMINISTRATORE UNICO DAL 15/09/04 A TEMPO INDETERMINATO	N
	R.D.M. S.R.L.	N	X	PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DAL 03/07/1998 FINO A APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/16	N
	FONDAZIONE PALAZZO STROZZI	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE DAL 29/04/2013 FINO APPROVAZIONE BILANCIO 2015	N
	FINPREMA SPA	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE FINO APPROVAZIONE BILANCIO 2016	N
	RESIDENZIALE IMMOBILIARE	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE FINO APPROVAZIONE BILANCIO 2014	N
	ASSOCIAZIONE PARTNERS DI PALAZZO STROZZI	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE DA MARZO 2013 FINO A MARZO 2016	N
	RDM ASIA HONG KONG	N	X	CEO DAL 14/06/2012 FINO A REVOCA	N
	CHINA DESIGNER OUTLET MALL	N	X	CEO DAL 05/04/12 FINO A REVOCA	N
	INTESA SAN PAOLO	S	B	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA DAL 29/04/2013 FINO ASSEMBLEA AZIONISTI APRILE 2016	N
CARLO PANERAI	DELTA AERTOTAXI S.R.L.	N	X	PRESIDENTE CDA DAL 2001	N
	SO.G.IM. S.P.A.	N	X	VICE PRESIDENTE DAL 1985	N
	ICCAB S.R.L.	N	X	VICE PRESIDENTE DAL 1972	N
	CORPORATE AIR SERVICE S.R.L.	N	X	VICE PRESIDENTE	N

SAVERO PANERAI	SO.G.IM S.P.A.	N	X	CONSIGLIERE DELEGATO E PRESIDENTE	N
	ICCAB S.R.L.	N	X	PRESIDENTE	N
	DELTA AEROTAXI	N	X	CONSIGLIERE	N
	IL GELSOMINO SAS	N	X	SOCIO ACCOMANDATARIO	N
MARTIN F. A. EURNEKIAN	CORPORACION AMERICA ITALIA S.P.A.	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	N
	INFRASTRUTTURE AMERICA S.R.L.	N	X	CONSIGLIERE	N
	SOCIETÀ INFRASTRUTTURE SICILIA S.R.L.	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	N
	SAT – SOCIETA' AEROPORTO TOSCANO S.P.A.	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE FINO ALLA DATA DI EFFICACIA DELLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ADF IN SAT	N
ANA C. SCHIRINIAN	FRUITFUL ARMENIA FUND	N	X	DIRETTORE	N
	TIERRAS DE ARMENIA CLOSED JOINT STOCK COMPANY	N	X	DIRETTORE	N
	SAT – SOCIETA' AEROPORTO TOSCANO S.P.A.	N	X	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE FINO ALLA DATA DI EFFICACIA DELLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ADF IN SAT	N